



A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 5
settembre 1963
Anno II°

★ ★ ★

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE - CEVO (Brescia) - Telef. 18

★ ★ ★

Diletti Amici,

Il Vostro bollettino parrocchiale non ha bisogno di una predica... d'introduzione

Tutto è soffuso di quel dolce spirito cristiano, che sa di riflessione, di invito alla meditazione.

Anche le piccole notizie di cronaca, l'avvenimento di strapaese, il richiamo di un nome, assumono un significato che vuol essere esortazione al bene, al buono, al fervore.

Leggetelo così.

La lettera del fratello a tanti fratelli...

Quassù in Cevo, sparsi in luoghi lontani da casa, di altra lingua, a fratelli conosciuti durante l'estate.

Così « Eco » che vorrebbe avere nel titolo un completamento: Eco « fraterna » di Cevo



Vi abbiamo rivisto a Ferragosto: e con quanta gioia! Senz'altro fu una sosta la vostra che vi aiutò a riprendere meglio il lavoro, per qualcuno fu una sosta dell'anima.

Si rifecero nella confessione, si vestirono a festa per la Comunione.

Se tutti i vostri ritorni al focolare qui sulla montagna fossero così!

Rivedere, sì, i genitori, la sposa, i figli, i parenti, gli amici... ma rivedere un po' di più la chiesa rivedere il passato inginocchiati in quei banchi che raccolgono le lacrime di quanti a voi pensano mentre siete lontani e rifare con più frequenza nella confessione l'anima stracciata col peccato.

Quando tornate, adesso, per la commemorazione dei fratelli defunti, vogliamo e preghiamo che vi accostiate tutti ai Sacramenti, per fare tutti assieme la Pasqua dell'autunno: Ognisanti, i Morti, i Caduti: le tre Pasque di fine d'anno.



Abbiamo ricevuto dall'estero una lettera, datata dalla sera del quindici Agosto.

La riportiamo, così, com'è.

E' troppo bella per essere mutilata.

Sa di Papa Giovanni.

« Vi domando perdono prima di tutto se mi prendo la libertà di inviarvi questa mia.

Oggi, 15 agosto, festa dell'Assunta, fui tanto triste, così solo, lontano dalla Patria

e dalla mia piccola famiglia.

Un nodo alla gola mi ha stretto tutto il giorno, e il pensiero di scrivere a voi, che siete il Sacerdote del nostro paese, mi è stato di conforto e di sollievo.

Vi chiedo che se vedete mio figlio, abbiate a fargli una carezza per me.

Ditegli che vi ho scritto: sono sicuro che sarà per lui una grande gioia.

Sono stanco di prendere la valigia tutte le primavere... Se mi trovaste un posto lassù... ».

Caro amico lontano.

Il tuo bimbo ha avuto una carezza a sera ed un gelato... ma troppo poco per sostituire il tuo amore di papà così lontano.

Poveri cari amici che il lavoro costringe via dal paese, che la nostra povera terra, sospinge ogni anno lontano dai cari, sappiate che siete sempre ricordati.

Per voi non possiamo fare di più.

Aggiungiamo: offrite ogni giorno la vostra vita di sacrificio al Signore; ricordatevi di Lui ogni tanto, nulla del vostro lavoro andrà smarrito, tutto segnato, tutto meritorio.

Quale valore e quale portata ogni attimo della vostra giornata!

❖❖❖

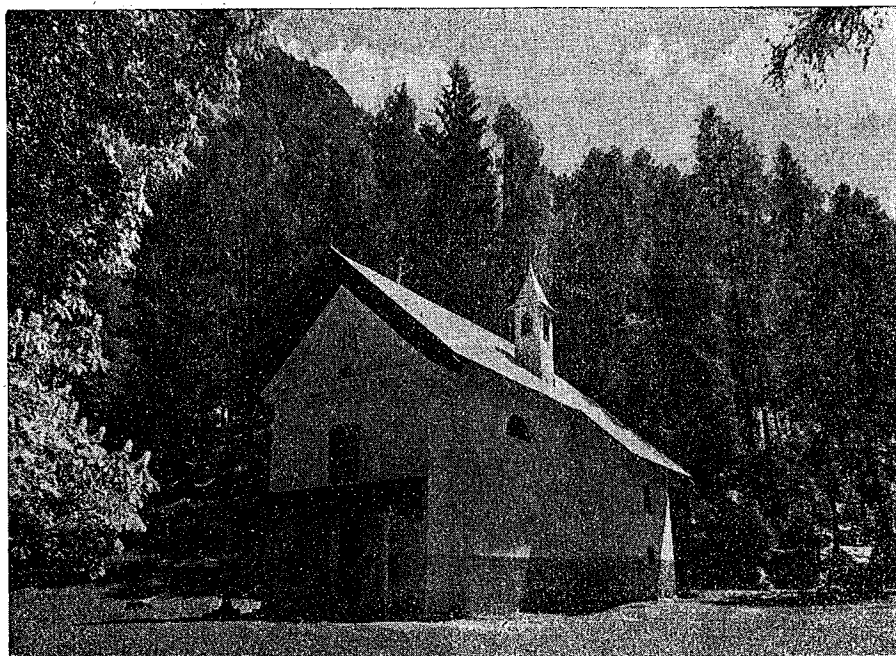
Ottobre, il Rosario; Novembre, il pensiero dei Morti.

Autunno di ripresa e di rinfervoramento per la nostra vita spirituale.

Ricordate: la strada della chiesa, ora che è asfaltata.

Ogni giorno la vostra Messa.

A sera le vostre preghiere e, quando potete, il Rosario in Parrocchia.



Una Domenica che sia veramente il giorno del Signore.

❖❖❖

Ci si presentano problemi forti che vi accenniamo appena, per ora: la sistemazione del locale, fabbricato con tanto sacrificio dal Rev. Don Cape; Locale cui vorremmo dare il nome « Casa del Giovane », con cinema, sala TV, appartamento del Curato.

La Chiesa, di cui siete innamorati, ha bisogno di una decorosa ripulitura.

La Sacrestia, tra buchi e soffitto... traballano. E poi i debiti fatti...

Direte: « Come facciamo? ».

« Non spaventatevi. Con la grazia del Signore, un po' alla volta, ci dobbiamo riuscire ».

❖❖❖

Grazie dei vostri scritti, che ci portano nuova lena e rinnovato entusiasmo per il vostro bene.

A tutti ci preoccupiamo di rispondere nel più breve tempo possibile.

Ora, attraverso le pagine di « Eco » intendiamo inviare un caldo saluto a tutti: distintamente e indistintamente, uno per uno, operai emigrati, giovani militari, figliuole a servizio, famiglie scese alla bassa, studenti, villeggianti, ospiti nostri d'estate...

Lontani, in dolce nostalgia di una povera casa un giorno bruciata ed ora rifatta in un cumulo di sacrifici... o presenti in paese.

Tutti siete ricordati.

Con l'augurio che la benedizione del Signore vi sia sempre di conforto, e che la carezza materna della Vergine sia il vostro viatico ogni sera, per potervi sempre riprendere in un domani migliore.

Da Cevo i vostri cari

*C'è una chiesa alpina
dove già rintocca
una campana...*

*Alla chiesetta tutta in fior
ritornerai mia bell'alpin.*

Ai Villeggianti

Fu grande la nostra gioia, nel vedere la prima volta o nel rivedere nelle settimane di Luglio-Agosto tanti cari amici che hanno scelto Cevo come luogo di soggiorno estivo.

Fraternamente li abbiamo seguiti per quanto fu possibile, dando ad essi tante comodità affinché la loro presenza avesse a fruttare anche dal lato anima.

Ad essi diciamo un cordiale « arrivederci! », assicurando tutti che un posticino per essi e per le loro intenzioni vi sarà sempre con tanto affetto nella preghiera quotidiana della Comunità Parrocchiale.

— Gradito il programma orario delle Funzioni nei locali pubblici.

— I foglietti di « saluto ai Villeggianti », dispensati in numero di 2.000, hanno servito a rendere presenti i punti di richiamo delle Funzioni Religiose.

— Il silenzio del suono delle campane — unico paese in Diocesi — è stata una innovazione gradita e... riposante e più invitante alla Messa delle 8.

— La « Messa del Villeggiante » è servita a tener desto il pensiero della villeggiatura sotto l'aspetto religioso.

— Per tanti fu un'ottima occasione per ricordare che c'è anche Pasqua.

— Lode a quanti han fatto della Sacrestia l'ufficio di oggetti smarriti, consegnando con scrupolo e coscienza quanto è stato ritrovato.

— Grazie per aver lasciato l'indirizzo: « Eco di Cevo » porterà nell'inverno un grato ricordo e sarà circolare di collegamento, di ricollegamento, di orientamento per l'Estate del '64.

— Graditissima la presenza di ospiti appartenenti a terre e lingue diverse dalla nostra. Un respiro di ecumenicità che ha dato a tutti gli ospiti un legame di più profonda fraternità. Tanto per citare:

nazioni rappresentate: Indocina, Etiopia, India, Argentina, Bolivia, Spagna...

— Ha piovuto tanto. La colpa non fu di quei di Cevo. Del resto... pioveva dappertutto...

— L'ufficio « Pro-loco », presieduto dal Signor Maestro Gerolamo Bazzana e diretto dallo studente Giacomo Bazzana, è stato un mezzo di riferimento e di aggangiamento.

— 15 Agosto:

da calcoli fatti, in Chiesa sono passate circa 6.000 persone.

— Per la fiaccolata della sera di Ferragosto furono distribuite 2.000 fiaccole.

— Ben riuscite le competizioni al pallone e le varie gare in pineta.

— Ai Suoi Diocesani, Sua Eccellenza il Vescovo di Cremona in data 22 luglio, così scrive:

« Ringrazio della cura spirituale che ha dei miei Diocesani Cremonesi, Villeggianti nella Parrocchia di Cevo. Li saluto e li benedico di cuore, auguro Loro felici e serene vacanze, e tutti esorto a non dimenticare i doveri religiosi e morali di buoni cristiani, avvalendosi delle iniziative, promosse a vantaggio spirituale di quanti vengono costì in questi mesi estivi.

Con i migliori Auguri tutti benedico

† DANIO BOLOGNINI

- Vescovo di Cremona -

Arrivederci

nel

1964

— Che i Salesiani abbiano occupato un posto di premienza nell'Estate e che i Loro cari ragazzi siano stati i beniamini per tante cose, a tutti è arcinoto.

Dire solo « grazie » è ben poca cosa. Non troviamo parole (perdonate la frase fatta, trita e ritrita) per esprimere tutta la nostra riconoscenza. Comunque, i Salesiani sanno quanto Li si ami, e come la loro presenza sia gradita, il Loro ritorno atteso.

Gli amici di Missaglia, per il Loro anno di Noviziato, Li seguiamo nella preghiera farvorosa, perchè fioriscano in generosa dedizione ben levigati e preparati per la loro vita religiosa. I repubblicani di Maolandia, con il loro presidente Torrini Adriano li rivedremo lungo l'inverno qui a Cevo. (Chi ha orecchie da intendere, intenda...).

Ci hanno inviato una lettera di ringraziamento per quello (dicono essi) che si è fatto per loro. E' troppo elogiativa per Cevo, e l'umiltà del montanaro ne arrossirebbe a pubblicarla.

Comunque grazie di tutto di cuore. In rinnovata fraternità.

VITA della COMUNITA'

UNA ESTATE...

...piena sotto ogni aspetto per la presenza, mai come quest'anno così numerosa, di villeggianti, per un ferragosto intenso, per un complesso di motivi che le hanno donato tanta vita.

Gli orari, distribuiti ed esposti in ogni negozio, i biglietti con il programma delle varie funzioni hanno fatto ottimo servizio. La collaborazione e le iniziative dei Salesiani sono state superiori ad ogni elogio.

La riconoscenza di Cevo e dei villeggianti non ha parole sufficienti per esprimersi in modo adeguato: diamo l'incarico al Signore, affinché si degni Lui dare la ricompensa a questi nostri carissimi amici, figli di Don Bosco, che tanto hanno disseminato in questo periodo del loro soggiorno a Cevo.

"Ad Excelsa Tendo...",

La parola d'ordine degli Alpini; « Ad excelsa tendo » - *Voglio salire più in alto che posso* -, Eco di Cevo l'ha fatto suo, perchè Eco è un giornale che appartiene ad una popolazione di Alpini.

Salire in alto, motto realizzato tanto bene da due nostre concittadine.

Bazzana Vittoria, il 15 agosto indossa l'abito benedetto delle Suore di S. Marta nella Casa Generalizia di Roma, col nome di Suor *Giacomina*.

Bazzana Franca, assume il nome di Suor *Francesca*, vestendo la sacra divisa delle Figlie di S. Camillo, il 29 settembre pure a Roma.

Due cugine, che ora in Noviziato si preparano a servire lo stesso Signore, in attività diverse, ma con l'identico entusiasmo e il medesimo amore di dedizione.

La Parrocchia fu presente con un umile regalo-ricordo per la fausta data; soprattutto volle essere vicina nella preghiera, perchè, tale donazione non abbia a rattrappirsi col volgere del tempo o ad intristirsi per il mutare delle circostanze, ma aumenti in fervore rinnovato e in generosa dedizione di bene.

DOCUMENTI

per Battesimi e Matrimoni

BATTESIMI

I bambini si devono battezzare al più presto e non mai dopo l'ottavo giorno dalla nascita.

Si prega di preavvisare del giorno e dell'ora del Battesimo.

Non possono far da padrino e madrina gli iscritti a partiti proibiti.

Se il padrino o la madrina è di altra parrocchia deve portare il certificato del Parroco.

MATRIMONI

CONSENSO:

Viene emesso davanti al Parroco della sposa. Bisogna:

a) Preavvisare il Parroco del giorno e dell'ora del consenso.

b) Se gli sposi sono nati fuori parrocchia è necessaria la fede di Battesimo e di Crisma rilasciata dalla parrocchia dove ricevettero i suddetti Sacramenti.

c) Se gli sposi furono battezzati in altra Diocesi, gli attestati religiosi devono essere vidimati dalla Curia Vescovile della Diocesi di provenienza.

d) Se lo sposo ha dimorato fuori di Diocesi per almeno sei mesi dopo i 14 anni e la sposa dopo i 12 anni, è necessario l'Attestato di Stato Libero rilasciato dalla Curia della Diocesi di nascita.

e) Per i militari, studenti, impiegati, commercianti, lavoratori, che successivamente ebbero dimora in parecchie Diocesi e furono assenti per oltre 6 mesi dalla propria Diocesi è necessario il Giuramento Suppletorio.

f) Qualora vi fossero impedimenti (per esempio: primi e secondi cugini,

Ricordi...

☉ Sta per iniziare l'anno di scuola. Sin dai primi giorni suggeriamo presenza scrupolosa, impegno diligente, collaborazione fattiva da parte dei genitori.

☉ Con l'anno Scolastico ha pure inizio l'anno di catechismo.

Avremo modo di parlarne, poichè desidereremmo avesse per quanto è possibile un andamento perfetto.

☉ Con la scuola e il catechismo riprenderà la funzione religiosa quotidiana, alle ore 8,00.

Per ogni iniziativa occorre tanta Benedizione dal Cielo, ma anche tanta buona volontà, affinché abbia a riuscire bene.

☉ Inizia pure il mese del Rosario. Ogni sera, alle ore 19, funzione eucaristica con la recita del santo Rosario.

☉ 20 ottobre: Giornata Missionaria.

Ci prepariamo con quello stile di generosità che contraddistingue Cevo in ogni manifestazione di bene. Ciò che diamo per le opere del Regno di Dio, non è perso, non è senza interessi, ma rientra centuplicato in benedizione.

Lo scorso anno Cevo fu ai primi posti in Diocesi per le opere missionarie. Quest'anno teniamo alta la bandiera conquistata nella campagna missionaria del '62.

☉ Novembre: mese dei Morti.

Sia un mese di suffragio e di preghiera.

Punti di richiamo:

1, 2, 3 Novembre: comodità massima di frequentare i Sacramenti anche per coloro che rientrano dall'estero.

4 Novembre: dedicato ai Caduti. Il programma delle funzioni verrà comunicato sugli appositi manifesti.

Ottavario dei Defunti: ogni sera al Cimitero.

Durante il mese: tutti i lunedì, ore 19, solenne funzione di suffragio in Parrocchia.

Giovedì, ore 17, S. Messa al Cimitero.

28 Novembre: chiusa solenne del mese dei defunti.

☉ Ricordiamo sin da ora la predicazione per le mamme e le figlie, in preparazione all'Immacolata, e la preparazione al Natale per tutti, ma in modo particolare per i giovani e gli uomini.

☉ La prima settimana di febbraio 1964 è attesa con gioia.

Il nostro S. Giovannino, ora Beato Innocenzo, tornerà in mezzo a noi, per un solenne ottavario.

Cevo, che lo ha visto Curato, si prepara ad onorarlo, in modo grandioso, radioso ed altamente religioso il ritorno benedetto.

PARROCCHIALE

cognati), è necessario parlare per tempo con il Parroco per le necessarie dispende prima del consenso.

g) Se uno dei contraenti fuori parrocchia è vedovo è necessaria la Fede di morte del coniuge defunto.

h) Le pubblicazioni devono essere fatte tanto in Chiesa quanto in Municipio del luogo ove dimorano lo sposo e la sposa. Le pubblicazioni si fanno in due domeniche.

i) Gli sposi che non hanno compiuti i 21 anni devono avere il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

CELEBRAZIONE

a) il Matrimonio è un sacramento dei vivi: gli sposi devono quindi rice-

verlo in grazia di Dio, confessarsi e comunicati.

b) Gli sposi devono portare il certificato delle pubblicazioni fatte nelle diverse parrocchie, se vi furono, e il nulla osta del Municipio.

c) Si deve stabilire in precedenza il giorno e l'ora del Matrimonio.

d) Si raccomanda di presentarsi puntuali per l'ora fissata.

e) In chiesa bisogna avere grande rispetto del luogo sacro.

f) Gli invitati troveranno sul banco, in chiesa, il libro per accompagnare la messa.

g) Terminata la funzione, gli sposi si recano all'altare della Madonna per la Consacrazione della nuova famiglia alla Vergine.

BUON ONOMASTICO

... E ricordiamo il nostro santo Protettore con qualche cosa di religioso.

... Per chi porta il nome di ...

OTTOBRE

- 1 - S. Remigio
- 2 - Gli Angeli Custodi
- 3 - S. Teresa
- 4 - S. Francesco
- 8 - S. Brigida, S. Sergio, S. Marcello
- 9 - S. Abramo
- 13 - S. Edoardo
- 17 - S. Margherita
- 24 - S. Raffaele
- 28 - S. Simone.

NOVEMBRE

- 1 - Tutti i Santi
- 2 - S. Giusto
- 4 - S. Carlo
- 11 - S. Martino
- 12 - S. Renato
- 13 - S. Clemente, Diego
- 15 - S. Alberto
- 19 - S. Elisabetta
- 20 - S. Felice
- 22 - S. Cecilia
- 26 - S. Vigilio
- 30 - S. Andrea

Ai festeggiati « Buon Onomastico ».

cescani, associazione un tempo tanto fiorente a Cevo.

Nella luce e nel ricordo di P. Innocenzo desideriamo abbia a riprendere quell'opera di bene silenziosa, ma tanto efficace, che i Terziari Francescani, in ogni tempo e così attivamente hanno saputo fare per il bene delle anime.



● Il Primo Venerdì del mese trovate sul banco, in chiesa, il foglietto dell'Apostolato della Preghiera.

Conservatelo a portata di mano e sia ottimo mezzo per poter offrire tutta la giornata al Signore.

● Quando vi sono ammalati, avviateci subito; fosse anche per una semplice benedizione.

Giorno fisso della loro Pasqua mensile è il primo sabato del mese.

Alla vigilia, chi ha ammalati in casa, abbia la bontà di passare in chiesa dalle ore 16 in poi, per concordare l'orario della comunione del mattino seguente.

e Richiami

● La Giornata del Seminario ha fruttato L. 60.000.

Quest'opera deve prosperare anche per mezzo nostro, ed ognuno deve sentire l'impegno di collaborare, affinché il Seminario si mantenga in vita e dia alla Diocesi e quindi alla nostra Parrocchia, i sacerdoti che possano continuare santamente e degnamente la missione di Gesù in mezzo alle anime.

● La Giornata Missionaria del 14 luglio ha dato come risultato, in offerte, L. 116.000.

Questo ideale sempre vivo per le care Missioni, raccoglie tanta simpatia in mezzo a voi.

Abbiate la ricompensa del buon Dio per questa vostra collaborazione, ricordando sempre che non si può essere buoni cristiani senza ardere di amore e di carità verso i fratelli lontani, soprattutto verso coloro che non conoscono ancora quella luce di fede, nella quale noi navighiamo fin dalla nostra nascita.

● Si è già iniziato a lasciare nella casa del defunto l'aspersorio con l'acqua. E' un'usanza bella che abbiamo trovato in Jugoslavia, in occasione della morte di Andreino.

La instauriamo subito.

Quando ci si reca presso un defunto per la preghiera di suffragio, ricordiamo che è ottima cosa anche la aspersione con l'acqua santa.

● Per il programma T V dei bambini, a giorni sarà installato un televisore nella stanza sotto la sagrestia, in modo da poter avere tutti i ragazzi

assieme e non sparsi ad essere di impiccio nei vari locali pubblici.

● Ogni venerdì, ore 17, immancabilmente, puntualmente, adunanza Piccolo Clero e Tarcisiani: le mamme si facciano uno scrupolo di mandare i ragazzi destinati al servizio. Controllino dal biglietto portato a casa, dopo l'adunanza, gli impegni settimanali del chierichetto,

● Giovedì, giornata dell'Eucarestia. Ore 19: Adorazione e Benedizione eucaristica. E' la mezz'ora del riposo settimanale, come i fratelli di Betania ai piedi del Signore.

● Dallo specchietto Programma Funzioni, avete notato l'orario dei vari incontri:

- ~ papà, la 2ª del mese dopo la messa delle 10,30;
- ~ mamme, la 2ª del mese, ore 14,30;
- ~ giovani, la 3ª del mese dopo la messa delle 10,30;
- ~ signorine, la 3ª del mese, ore, 14 30;
- ~ bambini e bambine, tutte le mattine, ore 8,00;
- ~ chierichetti, venerdì ore 17;
- ~ catechiste, venerdì ore 19,30;

Per le altre adunanze daremo in seguito gli orari.

● Ricordiamo come ogni domenica, alle ore 9,30, passino le incaricate della stampa.

Continuate ad essere, come sempre, tanto gentili con loro. Ricordate: il giornale cattolico in ogni casa.

● In questi mesi verrà un P. Capuccino, incaricato per i Terziari Fran-

Club alpino Italiano TROFEO DEL CENTENARIO

GARA DI MARCIA INDIVIDUALE SU
PERCORSO CEDEGOLO-CEVO

A cento anni dalla fondazione del CAI, 1862, benemerito ideatore il senatore Quintino Sella, la sezione di Cedegolo ha voluto organizzare la cronoscalata alla pineta di Cevo.

Aperta a tutti i soci e simpatizzanti del CAI, dei gruppi alpini e società sportive della Vallecamonica di età superiore ai 17 anni, la gara ebbe lo scatto di partenza dalla Piazza Comunale di Cedegolo, Via Andrista, con arrivo nella pineta di Cevo, seguendo l'itinerario indicato da appositi segnali.

Domenica scelta: 11 agosto.

La partenza con intervalli di due minuti tra i singoli concorrenti, ha visto in lizza un buon gruppo di partecipanti tesi a raggiungere, nel più breve tempo possibile, Cevo Pineta.

Tempo minimo impiegato, con settecento metri di dislivello, 37' e 14".

Apprezzata l'idea di chiudere, con una S. Messa al campo, la così ben riuscita manifestazione del Centenario. Una ricca dotazione di coppe e premi in denaro ha reso più gradita la vittoria.

Tra le coppe presentate ricordiamo quella del CAI di Cedegolo, al nome del Tenente medico Simoncini, nel 20° anniversario dell'eroica immolazione di NICOLAJEWKA, e la coppa offerta dalla Pro-Loco di Cevo, al nome del Rag. Andreino Comincioli, defunto a LABIN il 17 luglio u. s.

Una lode al Presidente Sig. Cesare Bazzana e ai dirigenti del Club Alpino di Cedegolo - Cevo; congratulazioni agli organizzatori, un battimani agli atleti per la magnifica riuscita della Cronoscalata. «La montagna ha le sue nobili lezioni. ha detto Giovanni XXIII dando inizio il 31 marzo scorso alle celebrazioni del centenario del CAI, la montagna è ispiratrice di buoni pensieri e di alte aspirazioni. Chi la gusta e la vive ha un mezzo magnifico per avvicinarsi a Dio».

U. S. Cevo

STORIA

L'Unione Sportiva Cevo, fondata nel Giugno 1960 per l'interessamento dell'allora medico condotto di Cevo, dott. G. M. Rossi, incominciò la sua attività nello stesso anno, partecipando al torneo Parrocchiale di Edolo.

Dopo un inizio laborioso, si assestò rapidamente, terminando al posto di onore, dietro alla sola Edolese A.

COLPI

Memorabile l'appoggio entusiastico della popolazione, che per interessamento della società stessa, organizzava carovane di tifosi, al seguito della squadra stessa.

Nel secondo anno della sua attività, (anno 1961) l'U. S. CEVO partecipava, oltre al torneo di Edolo, in cui bissava il successo dell'anno precedente, terminando questa volta al secondo posto dopo la forte compagine del Breno, anche al torneo notturno di Breno in formazione mista, sotto il nome di U. S. ADAMELLO, facendosi onore.

Memorabile una partita U. S. ADAMELLO-DARFO, terminata in favore dei nostri per 7 a 1.

Gli sportivi di Darfo rimasero letteralmente allibiti da quello spettacolo, e credettero veder giocare il Brasile.

Numerose poi le partite disputate in pineta.

Tradizionale quella coi Villeggianti. Quest'ultimi, poverini! non sono fino ad oggi mai riusciti ad aggiudicarsi un incontro.

Nell'anno 1962, la squadra mostrò qualche sintomo di sbandamento. Poche le buone partite disputate e anche

quelle giocate sul pessimo terreno della pineta, non certo favorevole agli spettacoli calcistici di classe.

Idem 1963.

Partite disputate:

CEVO - BERZO INFERIORE = 2 - 4

La nostra squadra largamente incompleta e scarsamente allenata, per le molte assenze di titolari si disorientava presto di fronte ad una squadretta meglio allenata e meglio affiatata, quantunque costretta a giocare su un terreno pessimo.

A Malegno, notturna:

BERZO INFERIORE - CEVO = 5 - 1

I Rossoblù del Cevo sostenevano per tutto il primo tempo, più che onorevolmente, e sfiorando addirittura la rete avversaria, la maggior velocità ed intelligenza manovriera degli avversari.

Alla fine, però, la tenuta atletica e l'esperienza di simili incontri alla luce artificiale dava ancora una volta ragione agli avversari.

Pineta di Cevo:

CEVO - VILLEGGIANTI = 4 - 3

Tradizionale incontro che vide im-

Foto Internazionale



Foto internazionale: bambini nostri italiani con il Chierico etiopico Don MEDIN

Fotografo: un Italo-Americano

Negativa sviluppata negli U.S.A.

Più internazionale di così...

D' A IL A

pegmata la squadra cevese e una rappresentativa (straniera) di villeggianti.

Netto predominio della già più completa U. S. CEVO. Il punteggio finale non esprime esattamente la disparità tecnica dei valori in campo.

Ennesima sconfitta dei Villeggianti.

GIOCATORI TITOLARI:

Portiere: *Matti Battista*

Terzini: *Belotti G. Antonio - Cervelli G. Pietro*

Mediani: *Biondi Romeo*

Attaccanti: *Casalini Rag. Gianni - Pasinetti Andreino - Bazzana Mario.*

Mario... lo sportivo

La filodrammatica di Cevo

Sembrava — ed era ormai opinione comune — che la filodrammatica di Cevo fosse inesorabilmente morta. Morta e sepolta, non da alcuni giorni, non da alcuni mesi, ma da parecchi anni.

E come d'ogni cosa passata da questa vita all'altra, anche della filodram-

matica si parlava non senza un filo di commozione, facilmente rilevabile dall'affievolirsi della voce degli ex-interpreti, di coloro che, nella prima metà del secolo (quello corrente, naturalmente) avevano stupito, esaltato e commosso il pubblico con « Il Figliuolo prodigo », « I due sergenti », « Lo spettro di moncherini colpevoli », « L'angelo nella neve », eccetera, eccetera.

E con quanta compiacenza si parlava del nostro grande comico, se ne citavano con soddisfazione alcune frasi caratteristiche, e se ne ammirava la prontezza di riflessi ed il suo spirito quando — caduto il foglio di mano al suggeritore — egli, per nulla attonito, continuava, e inventava, inventava... Che genio!

Chi non ricorda quella sua frase, tutta sua: « Se non potrò parlare con la bocca, parlerò con il naso, con gli occhi, con le orecchie, con le mani e i piedi, e magari... ? »

Mi limito a parlare di questo solo, per non dilungarmi troppo con gli altri grandi, quali Bruno, Carlo, Vigilio, Giacomo Matti, Renato... e tanti altri.

Ma tutto questo si rammentava con

nostalgia, quasi un ricordo doloroso d'un bel tempo inesorabilmente trascorso; e numerosi profondi sospiri salivano dai petti commossi a tante e tali rimembranze.

Quand'ecco, all'improvviso, inaspettatamente, proprio come un fulmine a ciel sereno, mi sembra di scorgere sui muri dei cartelli manoscritti che annunciano non so quale spettacolo. Leggo più incuriosito che convinto e vi trovo capostazioni, treni, ferrovie rotte (nulla di nuovo — oggi come oggi —) segnali d'allarmi, arresti improvvisi, pazzi e finti pazzi, reumatismi acuti... nonchè gli illustri nomi di G. Pietro, Claudio, Mario, Luigi, Sergio, Pierino, e del regista, il professor Gian Franco Biondi.

Bravo, questo nostro Gian Franco! Bravo!

Era indispensabile la sua tempra, il suo coraggio, il suo entusiasmo, tutta la sua buona volontà, per risollevarla — meglio — per risuscitare la nostra filodrammatica.

Ora, finalmente, i primi passi sono stati fatti e — com'è noto — superati i primi ostacoli, metà dell'opera è già compiuta. Per questo vogliamo sperare in una felice continuazione.

Ed ora, non posso non dire due parole particolari sull'ultima rappresentazione della filodrammatica di Cevo, sull'ultimo grande, strepitoso successo ottenuto nello scorso Ferragosto.

« La grande rinuncia » s'era già vista altra volta; ciò nonostante la sala era zeppa di gente, cevesi e Villeggianti; e ci volle tutta la buona volontà degli spettatori assiepati persino sulla soglia per permettere a quelli che premevano fuori d'accostarsi un poco, onde godere — pur parzialmente — lo spettacolo, unico nel suo genere.

Gli interpreti, ormai provati da precedenti rappresentazioni, ed entusiasmatisi dai conseguenti successi hanno lavorato egregiamente, quantunque la realizzazione rappresentasse difficoltà non indifferenti, a causa anche della scarsa attrezzatura del nostro teatro.

Comunque, anche a questo si spera poter porre un repentino rimedio, perchè — così si va sussurrando tra la gente — gli incassi non sono indifferenti, e, certamente, ridonderanno a vantaggio del teatro, del pubblico, del paese, in una parola.

Numerosi e tutti egualmente sostenuti sono stati gli interpreti: citerò solo i protagonisti; gli altri mi vorranno perdonare se i loro nomi rimarranno nella penna: la carta è poca, e poi — per dire il vero — la memoria mi gioca talvolta dei brutti scherzi.

Però — pur con questa grave amnesia — ricordo bené Gino Claudio, il

Corrispondenza

SAVONA

« Conosco molta gente di Cevo, e tutta la mia famiglia è legata da sentimenti d'affetto a questo paese, nel quale trascorre le vacanze serenamente.

Tutti noi vi abbiamo trovato cordialità, e non abbiamo nessuna intenzione di cambiare il nostro soggiorno estivo, anche se ora la distanza è notevole.

Dio permettendo, ci rivedremo il prossimo anno... ».

FIRENZE

« Non posso dimenticare Cevo, dove ho trascorso le mie brevi vacanze.

Il prossimo anno organizzerò meglio il mio programma per prolungare di più la presenza nella ospitale Sua Parrocchia ».

RAVENNA

« Siamo tre giovani Villeggianti che hanno passato l'estate a Cevo. Grazie delle gentili accoglienze.

Le assicuriamo che avremo un buon ricordo di questo paese ».

solito calmo, posato, ragionatore, che in tutto sa trovare una soluzione; Gian Pietro, sempre vecchio, con folli mustacchi, barbetta a pizzo, affetto da inseparabili ttacchi reumatici; Luigi, il pazzo, sempre pazzo, frenetico (come gli sta bene questa parte?!? — con tutto rispetto parlando —) impulsivo, deciso, dagli occhi sempre sbarbati sul pubblico, sorriso enigmatico e misterioso, faccia da sfinge, atteggiamento (solo quando fa le commedie, — sia chiaro —) « da tira-pugni a due a due fin che son dispari... ».

Ah, ecco: ricordo ancora Gian Battista, bimbetto allegro e gaio, lanciatore di « urrah! » a non più finire, coadiuvato in questo da Mario; non Mario il maestro, quest'ultimo: per lui c'è sempre la parte della persona colta, conscia dei suoi limiti e delle sue virtù, ponderatore d'ogni circostanza, datore sempre di consigli equi.

E vorrei citare anche tutti gli altri ma — non se n'abbiamo per male — mi sfuggono dalla memoria.

Questo ringraziamento, però, mio, della popolazione, e dei Signori Villeggianti, deve giungere a tutti gli interpreti, ricordati o no, non prima, naturalmente, che all'abile, generoso regista, il nostro Prof. G. Franco Biondi.

E' a lui in modo tutto particolare che porgiamo le nostre congratulazioni, i nostri omaggi e gli auguri più sentiti; egli sarà tanto gentile da trasmetterli a tutti coloro che hanno generosamente collaborato al risorgere della filodrammatica di Cervo.

Giacomo Bazzana

Per 150 chilometri due piccioni seguono l'auto del padrone

Un curioso viaggetto in compagnia di due... sentinelle alate hanno compiuto i coniugi Gerolamo e Irene Magrini con partenza da Cervo in Valle Camonica, dove abitano, e arrivo nel Bergamasco, a S. Omobono Imagna, dove risiede la mamma del signor Gerolamo. Per la precisione bisogna premettere che il Magrini è un arrabbiato colombofilo. A Cervo possiede un ricchissimo e assortito allevamento di colombe, di tortore e di piccioni viaggiatori di tutte le razze.

L'altro ieri dunque ha pensato di portare in dono alla mamma due piccioncini appena nati, sapendo di farle cosa gradita. Anche la signora Magrini è un'altrettanto appassionata colombofila.

Ma l'allevatore non ha fatto i conti coi... genitori dei piccioncini. Infatti aveva disposto sul sedile posteriore della sua « 500 » la piccola colombaia col nido, entro il quale i due piccion-

cini muovevano le prime piume. E quando la macchina si è messa in moto, i due piccioni più grandi, decisi a non staccarsi dai loro piccoli, hanno seguito in volo la « 500 », dove il padroncino li teneva prigionieri.

Come due vigili sentinelle hanno continuato la loro fatica per tutta la Valle Camonica e per tutta la Valle Cavallina lungo la strada del Tonale. Hanno attraversato anche Bergamo poi sono risaliti per la Valle Imagna, senza sosta, senza esitazione. Un volo di non meno di 150 chilometri fino a Sant'Omobono, dove finalmente i due colombe hanno potuto tagliare il traguardo, accostando le ali e poggiando le zampe sul tetto della macchina.

Attorno agli eccezionali viaggiatori si sono radunati gli abitanti di Selino e di S. Omobono. Tutti in festa, quasi a plaudire a questo singolarissimo record.

Sulla balconata di Cervo prospettive di quiete

Perché la Valsaviore è meta del villeggiante? Lo abbiamo chiesto a molti e le risposte si equivalgono: « Quietè e aria buona » ci ha risposto il milanese, il cremonese e, naturalmente, il bresciano.

A parte il fatto che ormai i motori

hanno invaso anche le località sperdute di alta montagna, dobbiamo pur convenire che in Valsaviore, la possibilità di trascorrere le vacanze estive in un clima di idillia pace, è ancora. E' dimostrato dalle presenze in notevole aumento di anno in anno raggiungendo la punta massima in fine agosto, (cinque-seimila persone).

Oltre ai presupposti di carattere naturale, vuoi la posizione geografica in cantevole, vuoi « l'aria fina » che port

COLPI

già la luminosità dei ghiacciai del Pian di Neve e dell'Adamello, c'è un fattore essenziale, senza del quale tutte queste bellezze sarebbero rimaste un'esclusiva degli abitanti del luogo e cioè l'industria alberghiera, sortita dalla iniziativa privata e dalla buona volontà di questa gente, che a prezzo di grosse fatiche, ha saputo creare alberghi e pensioni, cedendo magari qualche stanzetta della propria abitazione al villeggiante, al fine di incrementare il turismo. In tal senso molto è stato fatto in questi ultimi anni molto resta da fare per sfruttare

Il Concilio
Ecumenico
riprende
il 29
settembre



valorizzare sempre meglio l'importante vallata.

E qui sarebbe auspicabile la realizzazione di una grandiosa idea che sta balenando in testa a una nota società milanese: il progetto per l'utilizzazione del vasto Pian di Neve (12 chilometri di lunghezza e altrettanti di larghezza) per un campo da sci che risulterebbe di fama nazionale ed internazionale. L'accesso naturale sarebbe dalla Valsaviore mediante una strada

D'ALA

che raggiunga il rifugio Prudenzi. per poi proseguire con una funivia fino al passo Salarno da dove inizia l'immensa distesa del Pian di Neve.

Intanto si è dato il via a varie manifestazioni di carattere mondano che hanno mosso un tantino l'ambiente, richiamando nella « Pineta di Cevo » numerosi turisti e persone del luogo. La cronoscalata Cedegolo-Cevo, una gara individuale di marcia in montagna, e altre novità di carattere vario che hanno donato all'inizio della stagione attrattiva e buon gusto.

Martino Tiberti

Soste in pineta

Le fatiche degli altri mesi dell'anno raccolgono frutti nei mesi estivi, specie nel settore turistico. Gli ammodernamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni effettuate lungo tutta la vallata sono stati ricompensati da un afflusso di villeggianti, che ha dello straordinario.

Una gita alla pineta di Cevo ne dice qualcosa: non si riesce a comprendere dove stia tanta gente. E non mancano iniziative a carattere festaiolo: la festa del villeggiante, ed altre attrattive.

Particolarmente riuscita è stata a ferragosto la « Pasqua » dell'estate: nella giornata dedicata alla Vergine Assunta è stata organizzata una fiaccolata lungo tutto il paese fino alla località Dosso dell'Androla, ove si trova una chiesina; dedicata appunto alla Madre di Dio, e che domina tutta la valle sottostante, che è rimasta ammirata delle luci sparse sul monte, originarie da immensi falò e da fuochi di artificio.

Vogliamo a chiusa segnalare, perché abbia degli emuli, l'iniziativa del signor Aldo Gelmini da Ponte, che ha provveduto a impiantare un albergo in località Fabrezza, donde si può par-

tire per belle passeggiate per il lago Salarno e pel Rifugio Prudenzi. Sino al nuovo albergo si arriva in macchina.

Certo i responsabili locali devono far tesoro dell'esperienza di ogni estate. Quelli di Cevo, per esempio, devono pensare per il prossimo anno a dislocare con maggior criterio giochi e chioschi, oltre alla pista da ballo, che andrebbe più addentro nella pineta per non disturbare con musiche fino a tarda notte gli ospiti delle case vicine.

Ameremmo anche che si facesse curare di più l'estetica dei chioschi, cercando di meglio ambientarli nella pineta circostante.

Naturalmente i nostri sono solo dei buoni consigli.

Da « Gente Camuna »

Settembre 1963

Dall'Adamello . . . all'Adriatico

Forse mai come quest'anno Cevo ha visto i suoi bambini in un numero così forte sulle spiagge.

Anche la Parrocchia ha collaborato all'invio gratuito in Colonie marine di 40 bambini.

Trattandosi di premiazioni, il sorteggio di coloro che dovevano essere mandati al mare venne fatto fra quanti, durante l'anno, avevano generosamente corrisposto alle varie iniziative parrocchiali.

La nostra riconoscenza va a quelle gentili persone che hanno collaborato in quest'opera di carità finissima, offrendoci i posti gratuiti:

- S. Santità il S. Padre Paolo VI.
- S. Eccellenza l'Arcivescovo di Brescia.
- S. Eccellenza il Prefetto di Pavia.
- La Pontificia Comm. Assistenza di Brescia.
- S. Eccellenza il Console di Costarica a Milano Comm. Carlo Baldini.
- Dr. Pagliari, farmacista di Cevo.
- Avv. Silvio Pelizzari, presidente dell'E.C.A. di Brescia.
- Banca S. Paolo di Brescia.
- Credito Agrario Bresciano.
- Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

I beneficiati ringraziano la bontà di queste nobili persone ed Enti, le quali hanno procurato ad essi ed alle loro famiglie tanta gioia e felicità.



Accompagnano
nella preghiera
S. E. l'Arcivescovo



FRAMMENTI

Un grazie senza fronzoli, ma che erompe dal cuore alle Signorine Assistenti Sociali dell'ONARMO di Pavia, che hanno arricchito di meriti e di bontà la villeggiatura del '63, con il servizio gratuito di assistenza sociale.

Siamo tanto riconoscenti!

E se una volta al mese venissero da Pavia, per continuare la bella opera, saremmo doppiamente grati.

Ma forse pretendiamo un po' troppo ...



20 luglio: per la prima volta un elicottero, scende in territorio di Cevo, all'ANDROLA.

Già collaudata così la pista d'atterraggio, per un prossimo futuro.



La caccia ha visto i suoi amici molto mattinieri anche in Valsaviore.

La zona è tra le migliori per gli appassionati.

Lo scorso anno furono abbattuti anche alcuni tipici esemplari di alta montagna: camosci e... galline.



Il «Gazzettino Padano» del 2 agosto ha parlato di 2 piccioni che hanno seguito Gerolamo Magrini da Cevo a Sant'Omobono Imagna, per 150 chilometri.

Vedi articolo in altra parte di «Eco».



Leggiamo su «La Famiglia di P. Piamarta» periodico mensile degli Artigianelli di Brescia, i premiati della scuola di Religione.

Nella II^a classe Eletttrici, al primo posto troviamo Bazzana Giovanni.

Congratulazioni, Giovanni, e per questo, e per il posto di distinzione, così ben meritato, alla centrale centro nucleare di Trino (Vercelli).



Ben riuscito il pomeriggio del 25 agosto, con i giuochi in Pineta, il palò della cuccagna (che - tra l'altro - ha fatto sudare parecchio), le corse ecc...

Il merito è di don Lazzaroni, don Gerosa, che si sono tanto generosamente prestati.



Bella l'idea della «Festa del bambino» in occasione del Ferragosto.

Tutte iniziative che servono a rendere movimentata la stagione.



Graditi i falò a sera nel grande cortile dei Salesiani. Fuochi, canti, barzellette, scene, banda, ore di serenità al chiaro di luna.

Per il 4 Novembre si lavora da parte del Presidente dell'Associazione Combattenti affiancato entusiasticamente da cari amici, al fine di poter inaugurare il monumento - sacrario ai Caduti.

Riesce — dal controllo del progetto — un vero gioiello.

Un "bravo" ed una parola di incoraggiamento ai volontari che si prestano, e a quanti affiancheranno in qualsiasi modo l'opera benemerita.



Annata di funghi.

Straordinaria raccolta ogni giorno. Massimo record raggiunto: 8 settembre. 20 Kg. di funghi, colti in un solo giorno, dalla medesima persona.



Luglio-agosto.

L'Ufficio Postale di Cevo distribuisce francobolli per un valore di 2 milioni di lire.

Anche questo è buon indice di progresso turistico.

29 agosto: gita pellegrinaggio dei bambini a Tirano, per il decennio delle lacrime della Madonna a Siracusa.

Al valico di Piattamala, di fronte alla sbarra della frontiera italo-svizzera, guardando alle montagne dei Grigioni, abbiamo pensato e pregato per quanti, cevesi, sono costretti dalle dure circostanze all'emigrazione.



Don Medin, il caro chierico etiope nostro ospite dell'estate, ha diretto molto bene il gruppo dei bambini gi-tanti e pellegrinanti.



La pesca di Ferragosto ha avuto buon successo, grazie agli oblatori, agli organizzatori e ai... pescatori.

Con piccole cose si possono fare grandi cose.



L'idea di aver come meta, nell'ozio e nelle scorribande estive e ferragostane, anche qualche santuario mariano è stata raccolta e ben realizzata.

note di

Sul Diario Parrocchiale, in sagrestia troviamo questi autografi:

25 - 6 - 62

† Giuseppe Almici, Vescovo Ausiliare di Brescia, offrì la S. Messa per tutta la Comunità Parrocchiale di Cevo, implorando le grazie più desiderate e benedicendo, con particolare effusione di cuore.

25 - 8 - 62

S. Giovanni Bosco, col suo ingresso nella Chiesa parrocchiale di Cevo, si dispone a portare la più ampia benedizione sulla Parrocchia, sulle famiglie, sulla gioventù specialmente, prediletta da D'io e da Maria Santissima. I Salesiani concorreranno con la preghiera e col loro lavoro, in Santa letizia.

Don Ziggiotti

Rettor Maggiore dei Salesiani

28 - 8 - 62

(In messicano)

Al tramonto dei bei giorni trascorsi a Cevo, manifesto con grande cuore la gioia di aver potuto conoscere questa Parrocchia.

Invoco la benedizione del Signore su tutti e prometto un ricordo nella Messa.

Sac. Heriberto Garcia Moreno
Messicano

28 - 8 - 62

En los placidos y serenos 40 dias pasados en este rincón de Italia, he sentido palpar el corazón de Cevo en favor de mi amada patria España. Muchas gracias.

Parto recando nel cuore l'affetto e la bontà di Cevo.
Sac. Raffaele Colomer - Spagnolo

ERITAGLI



Abbiamo ricevuto cartoline da Lourdes, EINSIOLDEN, PIETRALBA (Bolzano), CASALPUSTERLENGO, MADONNA del LAVORO di FAI della PAGANELLA, Madonna di S. Luca (Bologna), Maria Ausiliatrice (Torino), LEZZENO (Lago di Como), EMMENBRUCKE (Svizzera).



Il saluto reverente, caldo cordiale, nel nostro caso tanto filiale al nuovo Signor Ispettore Don Bassi, neo-eletto Superiore della Ispettorica Lombardo-Emiliana dei Salesiani.

Il telegramma di augurio inviatogli, non appena a conoscenza della nomina, ha voluto tempestivamente dirgli che anche Cevo fa parte della Provincia Religiosa cui presiede, e che anche a Cevo Lo si ricorda, Lo si attende presto.



Esprimiamo tutta la nostra riconoscenza a don Rossi e Collaboratori per aver organizzato, in perfetto stile

Salesiano, la Giornata dei ragazzi durante i mesi estivi.

Ore 8: Santa Messa, ore 13-17 giochi, ore 16 catechismo, gare, punteggi, ecc. ecc...

Molto bene. Grazie a nome delle famiglie.



Le Suore Dorotee di SANTIAGO del ESTERO (Argentina) ringraziano per «Eco di Cevo», promettono preghiere per la nostra Comunità Parrocchiale. Ricevendo questo numero di «Eco», si abbiamo un rinnovato, calente, fraterno augurio di fecondo apostolato, affinché il seme missionario delle Suore di Cemmo diventi albero rigoglioso nella Chiesa in cammino.



CEVO in lingua BOROROS (tribù del Matto Grosso - Brasile) significa «Padre nostro».

CE = nostro

VO = padre

Ripetendo la parola «Cevo» noi abbiamo modo di innalzare, con cuore e linguaggio Bororos, il pensiero al Padre che sta nei Cieli.

Quant'è bello!



Abbiamo avuto occasione di vedere un po' di bambini nelle colonie. Il prossimo anno dovremmo fare in modo, se ciò è appena possibile, di convogliarli tutti in un gruppo unico, nella medesima colonia.

Godranno doppiamente la loro vacanza.



Da Mauthausen, è arrivata una cartolina.

Geniale e cristiana l'idea di visitare i luoghi della sofferenza e del martirio di tanti Italiani

Anche Cevo ha dato il suo doloroso contributo a questo campo di concentramento e di sterminio.

—Ricordiamo:

GOZZI INNOCENZO

VINCENTI FRANCESCO

MATTI GIOVANNI

strappati a Cevo nell'anno 1944.

«Non hanno fiori, perchè a Mauthausen non hanno tomba»; ma il fiore più bello che deponiamo sul forno crematorio, che li ha portati a Dio, sia: amarci, volerci sempre bene, comprenderci di più.



Un grazie sentito al dottor Giovan Maria Rossi per la simpatia che continua a nutrire verso il nostro paese.

Noi siamo sensibilissimi e intensamente riconoscenti a quanti si interessano di noi.



La visita della Reverendissima Superiore Generale delle Dorotee, Madre Antonietta, la quale volle tenere quassù il Consiglio della Curia Generalizia dell'Istituto, ha portato una nota di gaudio nell'estate religiosa.

E' per noi la presenza del Signore così ben dipinto e proiettato da queste anime ardenti che lo riflettono tanto bene.



Uguale intensità di gaudio ha recato Madre Ignazia Ongaro, Superiore Generale delle Suore di Santa Marta, l'11 agosto.

Visita inattesa per le due Comunità di questa Congregazione residenti qui a Cevo, ma tanto gradita in quanto la Reverendissima Madre, appena tornata dalla visita Canonica dalle Case del Cile, ha portato un soffio missionario a quanti l'hanno accostata.

affetto

30 - 8 - 62

(In inglese)

Nel mio soggiorno a Cevo, ho ammirato molto la semplicità e l'ospitalità di questo popolo.

Inoltre l'alto tono di spiritualità di questa Parrocchia.

Ringrazio immensamente di tutto.

Antonio Leo
Indiano (Madras)

2 - 9 - 62

† Giacinto Tredici, Arcivescovo, Benedice tutti, augurando ogni bene.

21 - 7 - 63

(In ungherese)

D. ANTAL, salesiano ungherese, promette un ricordo speciale a Maria Ausiliatrice per la popolazione di Cevo.

17 - 8 - 63

Vediamo in lingua etiopica l'Ave Maria, scritta da MEDHIN ABRAHAM, chierico del Collegio Etiopico di Città del Vaticano.

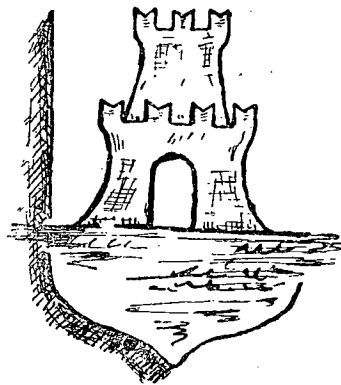
26 - 8 - 63

Grato al Signore e a San Giovanni Bosco, che mi ha chiamato per la sua festa a conoscere questo caro paese, ricco di fervore e di sante promesse, questa mattina ho celebrato la Messa in onore del Cuore Immacolato di Maria, affidando a tanta Mamma i desideri e le sante intenzioni di queste anime generose.

Sarò sempre memore e spero nella carità di una preghiera per me.

† Giuseppe Cognata, Vescovo Salesiano

Leggende



Quando la nonna, seduta pressa una finestra a mani vuote girava e rigirava il fazzoletto che teneva in grembo con aria di familiarità coi suoi più tristi usi; ed il nonno mezzo seduto e mezzo disteso sulla panca, nella posa di un visitatore senza etichetta, con le lunghe gambe accavallate e un piedone goffamente calzato che dondolava continuamente, noi piccoli, rossi in viso e malamente vestiti si implorava in coro: Nonna, una storia, ma di quelle lunghe, lunghe! » La nonna facendo girare nelle grosse orbita i suoi grandi occhi chiari e melanconici, aspettava che tutti fossero pronti e cominciava: « C'era una volta ». Poi faceva una pausa e allora tutto si quietava; si percepiva solo il tic-tac dell'orologio a cucù proveniente dalla parete annerita dal fumo. Poi ricominciava: « C'era una volta, tanti e tanti anni fa in una di quelle capanne buie e vuote una... una donna insomma ». Caso strano anche i grandi ascoltavano; ma più di tutti, con gli occhi sgranati, seduti per terra, col mento appoggiato sulle ginocchia e le braccia strette intorno alle scarne gambine, stavamo noi, piccini. La nonna continuava. « Questa donna, non aveva nulla di strano: aveva però una grande grande paura. Aveva paura del buio, degli urli, delle ombre, e specialmente dei gatti neri.

Di famiglia povera si recava ogni giorno di buon mattino, divorata dalla sua strana paura, al lontano fienile protetto dagli abeti, che nereggiando folti gli si stringevano intorno maestosi. Per giungervi bisognava attraversare un grande prato, la cui immensità faceva apparire come un puntino nero il fienile di Rina. Ebbene, un giorno, un brutto giorno, aprendo la porta della stalla, si vide davanti una strana ombra scura, che aveva la forma di un uomo con la testa di gatto nero ». La nonna si fermava, e noi, senza accorgercene ci stringevamo piano piano intorno, silenziosi col cuore che batteva all'impazzata. « Rina » continuava « si avvicinò più morta che viva all'ombra misteriosa. La figura non si muoveva. Un urlo acutissimo gli scappò e si perse con un'eco spaventosa nel folto del bosco. L'ombra aveva le braccia incrociate e gli occhi rosseggianti. Rina toccandola aveva notato che le braccia dell'ombra erano di carne fredda e nulla muoveva all'infuori dei suoi grandi occhi di bragia ». La nonna ivi giunta si fermava un secondo e ricominciava.

« La donna fu trovata al mattino seguente giacente per terra con i capelli incanutiti ». Noi tremanti dalla paura, non ci accorgevamo del silenzio che regnava. Con gli occhi fissi fuori dalla finestra, si commentava fantasticando la leggenda. E le stelle che ci guardavano tremolando di lassù partecipavano al silenzio pauroso che ci invadeva l'animo.

Gina Galbassini

Era una sera d'inverno: la neve cadeva a larghe falde e la fioca luce della lucerna disegnava sul muro vaghe e misteriose ombre. Noi tutti ce ne stavamo rincantucciati vicino alla nonna per ascoltare la nuova leggenda che ella ci aveva promessa la sera precedente.

E la nonna con voce sottile incominciava: « Un pastorello forte ed agile come uno scoiattolo, aveva sognato tante volte di arrampicarsi fin sul vertice estremo del Pizzo Badile.

E un giorno si decise. Cammina, arrampica, striscia, finalmente eccolo esultante su quell'alta vetta, osservare il panorama, e i fianchi della montagna, che di blaza in balza degradavano fino all'Oglio.

Riposò per tanto tempo e poi felice riprese la discesa. Ma il Badile volle vendicarsi di chi per primo

della mia



aveva violato la sua vetta immacolata e in vortici torruosi cominciò a mandar nebbia dai suoi anfratti. Allora il pastorello si trovò di fronte alla morte e pregò e invocò l'aiuto celeste. In quell'istante un raggio di sole diradò la nebbia ed un uccellino, posato sulle frache di un cespuglio, con il suo canto così melodioso

Walle

portò il pastorello di balza in balza, di pianoro in pianoro, fino alla pianura.

Ed egli si salvò e come voto fece costruire due piccole cappelle in onore della Madonna su quello spiazzo dove lui fu salvato ».

La neve cadeva ancora ininterrottamente e il nostro respiro sembrava un sussurro di fronde che ci faceva sobbalzare ad ogni passo...

Mariangela Scolari

LA PAGINA DELLO STUDENTE

Neo-diplomati

Ne riportiamo l'elenco con vera, intima soddisfazione.

BAZZANA GIOVANNI - Elettrotecnico

BAZZANA LUIGI - Meccanico aggiustatore

BELOTTI GIAN ANTONIO - Maestro

BIONDI ALFREDO - Ragioniere

CERVELLI GIAN PIERO - Meccanico aggiustatore

GOZZI ANNA - Economista domestica

GOZZI EZIO - Peritotecnico meccanico

GOZZI FELICE - Meccanico aggiustatore

PASINETTI ANDREINO - Meccanico

QUETTI FRANCO - Meccanico

SCOLARI GIANNI - Meccanico

Cevo ha dato un buon contributo di diplomati che, con la loro qualifica nelle varie specializzazioni, entrano a far parte della società che lavora.

Portano nel mondo che li attende l'esuberanza della loro giovinezza, la serietà della formazione morale e spirituale dei colleghi che li hanno cresciuti, la solidità della preparazione tecnica e culturale delle scuole cui hanno attinto, la speranza di un domani roseo, brillante, il tutto accompagnato da un cumulo di sacrificio che genitori e familiari hanno sostenuto in continua, generosa, silenziosa abnegazione per il loro avvenire.

Ad essi, a questi nostri cari amici le congratulazioni degli antichi compagni di studio, unite all'augurio più sincero e più cordiale di «ECO» che è orgoglioso di riportarne il nome quale pietra preziosa in queste umili pagine.

Istituita la

Scuola Media

a Cevo

E' con profonda gioia, che annunziamo l'approvazione e l'istituzione della Scuola Media in paese.

Le famiglie ne sono soddisfatte ed esprimono un vivo ringraziamento a quanti si sono interessati: al Signor Sindaco, agli onorevoli Pedini e Ariosto, al Signor Preside Prof. Maifreda tanto comprensivo e fraterno in quest'opera di bene, a quanti hanno appianato qualsiasi difficoltà.

Ora l'invito ai genitori, affinché collaborino in generoso lavoro per il buon andamento della scuola e diano una mano ai Signori Insegnanti in appoggio interessato di bene.

Inizio dell'anno scolastico

«ECO» lo leggerete questa volta sui banchi di studio, nelle prime ore di scuola...

Vi porti il ricordo di casa, odor di resina della pineta, il richiamo di voci, di gite, di amici, di caccia, ma soprattutto le raccomandazioni di papà e mamma che sono l'invito allo studio, alla applicazione, ad iniziare subito dai primi giorni in quella diligenza che realizzerà anche in voi il noto detto: «Chi bene incomincia...».

Coraggio, amici studenti!

Non disperdetevi le preziose energie di ottobre, ed applicatevi



Il compianto Vescovo di Bergamo Monsignor Piazzi, mentre sta consegnando il diploma allo studente Scolari Bortolino di Cevo, nel collegio di Romano Lombardo.

in serietà ed impegno, perchè il traguardo del primo trimestre sia raggiunto in presenza non fiacca, ma vi veda ai primi posti subito.

Non dimenticate una nota di fede.

La preghiera prima del compito o del lavoro. Se invocato, anche il vostro Angelo Custode è tanto interessato ad aiutarvi.

E quando la stanchezza vi assale, non dimenticate che anche — e, forse, molto più — il papà lavora; anche la mamma quanto si dona per voi.

Ciò vi sarà rifornimento, incoraggiamento, sprone per riprendere.

Visite Gradite

Le famiglie hanno visto con particolare gradimento i Signori Direttori di Collegio, durante la scorsa estate.

Una iniziativa tanto apprezzata che ha dato modo di un colloquio con gli assistiti, di una conoscenza diretta delle famiglie ed eventuali difficoltà di ambiente.

Se continuata, porterà indubbiamente vantaggi nella vita della Comunità di studenti.

I genitori porgono una viva parola di ringraziamento per l'atto delicato loro riservato, e ne apprezzano la gentile portata, tanto riconoscenti.

auguri

Collegi, universitari, studenti, alunni porgono fervidi voti per il matrimonio del Maestro Gerolamo Bazzana con la signorina Mimma Parolari, Maestra.

Ai novelli sposi l'augurio di una vita serena, fatta di comprensione reciproca, senz'ombra e senza sera; di donazione alla scuola per il bene di tanti alunni che a Cevo li attendono, di vita cristiana raggiante di buon esempio.

Così il Signore sarà in mezzo a voi.

CATEGORIA DISTINTA

Luglio-agosto hanno avuto la caratteristica di presenza come non mai. Un afflusso straordinario di tal genere non lo si era visto in questi anni del dopo guerra. Le feste di agosto, 4, 11, 15, 16, 18, 25, sono state caratterizzate dalla presenza di almeno 5 - 6 mila persone alle varie messe.

Abbiamo notato come la categoria dei nostri Villeggianti si componga in generale di ottime persone, assidue alla Chiesa, preoccupate del più profondo rispetto al paese ospitante e tanto desiderose di seminare con larghezza il buon esempio.

In Chiesa gradita la presenza di famiglie intere nello stesso banco, di persone con il messalino.

Anche nei giorni feriali la parrocchiale ha visto il pieno a tutte le funzioni.

Ci ha commosso la partecipazione dei villeggianti al lutto della famiglia Comincioli per il caro Andreino.

MODA

A quanto è apparso ai nostri occhi, c'è da segnalare — fatta qualche rara eccezione — il rispetto alla decenza e al buon costume da parte di quasi tutti.

Coloro che si sono distinte in ciò che non andava, rientrando nelle loro famiglie, si saranno messe subito in carreggiata, perchè non pensiamo che le loro mamme permettano a casa ciò che esse, lontane dai loro occhi, si sono permesse quassù, in pineta, ed anche nel centro dell'abitato.

Comunque, se esse ed altre leggeranno queste nostre righe, cerchino di leggersi la nostra angoscia di padri e di madri, e si preparino ad una estate più cristiana per il '64.

NEGLI UFFICI

Notata molta gentilezza nell'accogliere le persone e nel dare informazioni.

Lo Pro-loco, l'ufficio Postale, il Telefono ecc... sono luoghi nei quali i villeggianti si sono trovati a loro agio per i modi gentili con cui si dava evasione alle loro richieste.

CHIESA

Si è cercato di dare la massima comodità.

Cartelli, biglietti di saluto, manifesti, varietà di funzioni, piccole iniziative, ogni settimana qual-



alla

che novità, il tutto con precisione, puntualità, aristocrazia, solennità.

Per la gloria di Dio, è ciò che conta più di tutto, ed anche per dare ai signori ospiti il senso che essi non sono dei forestieri, ma che fanno parte — e quanto — della famiglia parrocchiale.

Per il prossimo anno abbiamo pensato al biglietto-ricordo della villeggiatura, con i piccoli propositi, gli appunti, i richiami, le lodi, che servano a programmare ancor meglio la villeggiatura dell'anno seguente.

Per la buona riuscita di tutto questo bisogna dire grazie ai Salesiani, senza dei quali non si poteva compiere quanto è stato fatto nella vita della Comunità Parrocchiale.

A VOI, VILLEGGIANTI

Grazie di essere venuti quassù.

Avete trovato nel nostro umile paese di montagna una famiglia che vi ama, che vi considera suoi, che vi ricorda, che prega per voi.



Don Bosco benedicente per le mani del Vescovo passato a Cevo

In margine villeggiatura 1963

Naturalmente, anche noi abbiamo tanti difetti. Vi esortiamo e ricordare solo ciò che avete notato di bene, di buono, di meno difettoso.

Ciò che vi ha male impressionato, o — per lo meno — spiaciuto, o che forse vi ha fatto soffrire, lasciatelo cadere senza più ricordarvene.

E grazie anche di questo.

A tutti buona ripresa di lavoro, con un « cliente » e fraternissimo « arrivederci ! ».

A VOI, DILETTI CEVESI

Trasmettiamo le lodi di quanti hanno scritto o detto in vostro favore, a conclusione della loro presenza.

Hanno notato come — in linea generale — sia il nostro un ambiente di famiglia, non di desiderio di guadagno smodato, un certo controllo dei prezzi, tanta gentilezza.

E se le eccezioni ci furono, nel chiedere troppo nel pretendere troppo, nel trattare meno bene, mettiamoci in regola per il prossimo anno nel togliere ciò che nuoce al buon andamento della villeggiatura e al buon nome del paese.

Cevo è un paese povero, ma il buon nome la stima, le virtù civiche sono una grande nobiltà, una vera nobiltà, mezzo potente per fare del nostro paese un centro turistico.

FRATERNE OSSERVAZIONI

Quanti cari amici dell'Estate, che veramente vogliono il bene del paese, ci hanno fatto osservazioni che ben volentieri fissiamo.

PUO' DARSÌ CHE INDIRECTAMENTE QUALCUNO NE RIMANGA OFFESO. CI VOGLIA SCUSARE: LO FACCIAMO A FIN DI BENE.

★ Desiderio che la strada di accesso al paese sia sistemata (per questo assicuriamo che il prossimo anno, per promessa fatta dall'Assessore Montini e con la collaborazione tanto fattiva

del geometra Setti, vi saranno opere che daranno forte impulso alla sistemazione.

★ Sarebbero necessarie ancora due o tre alberghi e pensioni, per poter soddisfare soprattutto nei momenti di punta.

★ In pineta :

— Necessario l'asfalto delle strade che ne costituiscono l'accesso.

— Il parcheggio delle macchine abbisogna di maggior ordine.

— Sarebbe utile e gradita un po' di illuminazione anche in altri punti.

— Desiderio della maggior parte: la pista da ballo sia chiusa, vietato l'accesso, a termine di legge, a ragazzini e ragazzine.

— Il suono dei dischi sia moderato.

— L'elezione delle varie « Miss » è una cosa ormai superata (ammoderniamoci con iniziative più di attualità: festa dell'ospitalità, serata dei bimbi, concorso di canzoni, mostre fotografiche, d'arte...).

★ L'avere per un mese il vigile guiderebbe meglio l'andamento della villeggiatura.

★ Necessaria maggior illuminazione del paese nella parte vecchia.

★ Collaborazione da parte di tutti per la pulizia delle strade. Un bidone dislocato in qualche punto recondito e conosciuto servirebbe a raccogliere i rifiuti.

★ Controllo :

— Canti di notte.

— Rumori voluti e ripetuti di macchine e motociclette.

— Limite di velocità nell'interno dell'abitato.

★ Uno sport invernale ben organizzato costituirebbe un prolungamento della stagione estiva e una fonte di guadagno per tutti.



CALENDARIO LITURGICO



OTTOBRE

- Ogni sera, ore 19, funzione Eucaristico - Mariana.
- 4: San Francesco Patrono d'Italia e Primo Venerdì del mese
- 5: Primo Sabato del mese.
- 6: Festa anticipata della Madonna del Rosario. Ore 12 Supplica alla Radio.
- 17: Triduo di preparazione alla Giornata Missionaria mondiale.
- 20: Giornata Missionaria.
- 27: Cristo Re. Pomeriggio Eucaristico.

NOVEMBRE

- 1: **OGNISSANTI**
E' presente il Padre Confessore.
Ore 12 inizio delle visite di suffragio
» 14 Processione al cimitero.
- 2: **I MORTI**
Comunicheremo gli orari.
- 4: Ore 10: S. Messa e inaugurazione solenne del monumento ai caduti.
- 17: Festa della Parrocchia.
- 30: Ore 19 Inizio dell'Avvento.
Veni Creator e Benedizione Eucaristica

Programma Funzioni

FERIALE

- 6,30 S. Messa.
- 8,— Funzione e benedizione Eucaristica.
- 19,— S. Rosario - Pensiero della buona notte.

FESTIVO

- 6,30 S. Messa.
- 8,30 S. Messa del fanciullo.
- 10,30 S. Messa parrocchiale.
- 14,30 Funzione Eucaristica.
- 19,— S. Messa - Conversazione religiosa.

DOMENICHE

ORE 14,30

- 1^a dom. del mese Dottrina filmata.
- 2^a dom. del mese Via Crucis - Incontro con le mamme.
- 3^a dom. del mese Funzione eucaristica - Incontro con le giovani.
- 4^a dom. del mese Visita al Cimitero.

Dopo la S. Messa parrocchiale:

- 2^a del mese incontro con gli uomini.
- 3^a del mese incontro coi giovani:



IN ARCHIVIO

29 - VI - 1826

Oggi è annunciato il Giubileo da Papa Leone XII, Vescovo di Brescia GABIO Maria NAVA, Parroco Matti Giacomo.

« Lector, nos te vocamus ubi sumus: in aeternitate ». (« Lettore, noi ti chiamiamo dal posto dove siamo: nell'eternità »).

8 - X - 1829

Sono segnate le Messe di Padre Arcangelo da Cevo, Cappuccino Cognome GALBASSINI.

9 - XI - 1828

Il Parroco celebra ad onore di S. Antonio una messa cantata « Per essere difesi dal fuoco sempre, et massimo nel tempo delle grati, quando sopra di esse si fanno seccare le castagne ».

1830

Il cognome BAZZANA è scritto per parecchi anni con una sola Z. Il cognome RAGAZZOLI è scritto con una S.

E' segnato il cognome SCOLERA da cui deriva SCOLARI.

24 - VI - 1828

« Ti rammento, o lettore, che ieri, alle 15 circa, in questa chiesa cadde la sietta, la quale non cagionò la morte di alcuno, ma ne scosse un gran numero in guisa che furono anche obbligati a letto.

Dissipò poi in diverse parti le navate del tempio: nel cantone a mattino della sacrestia; sopra l'altare della Madonna; a destra entrando nella portella passò il muro, come nelle altre parti; squarciò interamente l'uscio del pulpito; rovinò le cornici a mezzodì delle pareti della disciplina, sfondando oltre il muro ancora un sasso superiore della finestra del cimitero; ruppe l'involto del campanile a mezzodì, senza danneggiare però molto il legname del campanile stesso.

Si formò il tempo cattivo dalla parte di Paisco, già ci sembrò venir la fine del mondo.

Allo scoppio del fulmine si sollevò un fumo et una polvere che, sotto la scossa, si credettero molti morti.

Cadde nel mentre si dicevano le Litanie dei Santi a quelle parole: « Affinchè ti degni respingere et annichilare la grandine... ».

Il giorno seguente il Parroco Comincioli celebra la Messa all'altare della Madonna per voto di Andrea Magrini per ottenere quella sanità, ieri così seriamente minacciata ».

Nota: ricordiamo come nell'approssimarsi del temporale, si suonavano le campane, la gente si radunava in Chiesa per il canto delle litanie dei Santi, e il Sacerdote dava le rituali benedizioni perchè il brutto tempo non avesse a recare danno.

Anno 1807

13 Febbraio: Francesco Casalini, nato questa mattina ad ore 8, dico 8, Battezzato da me Parroco Giacomo Matti stassera.

14 Aprile: Teresa Matti, nata alle ore 5 stamattina, battezzata stassera.

18 Maggio: Antonia Scolera, nata ieri alle ore 21, da me battezzata stamattina.

4 Giugno: Bortolo Magrini, nato ad ore 12, da me battezzato stassera.

E così continua l'elenco dei nati e battezzati nella stessa giornata, o, al massimo, entro le 24 ore.

Ricordiamo questa lezione dei nostri padri: i Battezzati facciamoli quanto prima.

Un giorno di grazia in più equivale a un cumulo di grazie di cui conosceremo la portata nell'Eternità.



**Ricordi
Cevesi di
P. Innocenzo
da Berzo**

Forse non tutti i nostri lettori sanno come Cevo abbia avuto un singolare dono dal Cielo.

Don Giovanni Scalvinoni fu coadiutore del Parroco di Cevo dal 1867 al 1869.

Divenuto Cappuccino, visse una santità eroica, tanto che Giovanni XXIII lo ha innalzato all'onore degli altari il 13 - XI - 1961.

Ordinato Sacerdote il 2 Giugno 1867, si porta immediatamente a Cevo, campo di lavoro assegnatogli dall'obbedienza e il 9 Giugno, festa di Pentecoste, vi celebra la Sua prima S. Messa.

Scorriamo assieme il Diario delle Messe, in ciò che si riferisce al nostro Beato:

9 Giugno 1867: Don Scalvinoni celebra la Messa per sè e per i suoi cari.

24 Giugno: celebra la Messa per la popolazione di Cevo.

8 Luglio: celebra per ottenere lo spirito di penitenza

Più volte torna l'intenzione nelle celebrazione della Santa Messa: « ad onore del Santissimo, ad onore del Sacro Cuore, ad onore delle Piaghe di Nostro Signore... ».

29 Ottobre 1869: è segnata la messa di Scalvinoni Cappellano che celebrò per onorare le piaghe dei piedi singoli di Nostro Signor Gesù Cristo.

1 Novembre 1869: celebra per la popolazione di Cevo.

2 Novembre: è segnata l'ultima Messa del Sacerdote Scalvinoni a Cevo.

Asterischi

in Parrocchia



rare pure noi S. Marta la sorella di Maria e Lazzaro, in intimità di funzioni particolari.

Agosto

Primo venerdì del mese.

Pomeriggio Eucaristico che incontra simpatie, adesioni, presenze.

Il Santissimo solennemente esposto ha tanta compagnia, in prolungata presenza di anime fervorose.

Novena dell'Assunta

Inizia con un pellegrinaggio dalla Parrocchia ai Salesiani. Troneggia nella processione il simulacro di una dolcissima Maria Ausiliatrice.

La S. Messa all'aperto conclude la prima sera della novena ed avvia la preparazione in una tonalità spirituale molto alta.

« La novena » si muta immediatamente in « le novene », in quanto vi sono due funzioni, alle 16 e alle 20,

per concedere la possibilità a tutti di passare in Chiesa, dandosi il cambio.

Parlano in queste sere della devozione alla Vergine nelle loro nobili nazioni tre ospiti illustri di Cevo: un Etiope, un Argentino, un Boliviano.

15 Agosto: Pasqua dell'estate

Rivediamo tanto volentieri i nostri emigrati rientrati in paese per la occasione del Ferragosto. La Madonna li accompagni sempre.

La fiaccolata della sera è bruciata... da un temporale improvviso. Ci vendicheremo domani sera.

16 Agosto

Ore 9: Santa Messa di « arrivederci » ai Signori Villeggianti. A sera la Messa all'Androla. Fuochi d'artificio per onorare la Madonna che se n'è andata in Paradiso. Falò sulle montagne. Ore d'incanto e di commo-
mozione.



25: Don Bosco

Ricordate la preparazione, l'attesa, la vigilia, il suono delle campane, le tante bandiere disseminate in paese, l'arrivo del Vescovo Salesiano Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Giuseppe Cognata?

E poi la festa. Che festa!

Indimenticabile. La processione col quadro di Don Bosco, la sfilata del corteo, i canti, il cortile dei Salesiani divenuto grande tempio per la S. Messa all'aperto.

E poi la benevole espressione benedicente di quel santo Vescovo che ci richiamava tanto da vicino nel sorriso del suo volto buono Papa Giovanni.

La cosa doveva riuscire bene a tutti i costi perchè regista era un Salesiano Spagnolo, Don Berciano... E in Spagna le cose si fanno bene.

29 Agosto

A sera liturgia ambrosiana presieduta da don Bertolli di Vendrognò (Como).

Regia, commento, servizio, canto, il tutto sostenuto dai Salesiani ambrosiani di Cevo.

7 Settembre

Nella luce della Madonna Bambina benedizione di tutti i bambini in fasce.

8 Settembre

Settembre. Andiamo... E' l'ora dell'addio...

Il Direttore del Soggiornò don Bosco ci saluta nella commozione di una Messa che ha tono di profonda tristezza.

Vi accompagniamo, cari amici del S. Bernardino di Chiari.



Vogliamo che il Vostro Sacerdozio, il vostro apostolato nel cuore di don Bosco, sotto il manto di Maria Ausiliatrice sia un po' anche merito di Cevo.

13 Settembre

Ricordiamo la consacrazione della Italia a Maria, 13-9-1959.

15 Settembre

L'Addolorata.

Il piccolo sepolcro in chiesa ce la dipinge in atteggiamento di dolore. « O voi che passate per la via, guardate se vi è un dolore che pareggi il

mio ». Anime che soffrite, genitori che vi sacrificate sotto la croce che vi crea un callo di incomprensione sulle spalle, ogni giorno, giovani che lottate per aspirare all'alto e respirare più cristianamente, malati nelle membra, nell'anima, nel cuore... oggi è la vostra festa pastorale. Guardate all'Addolorata.

18 Settembre

Processione di penitenza, S. Messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice, conferenza di un illustre Professore in preparazione al Concilio Ecumenico.

ESTATE 1963

Dai "Giornali

**FLASH**RAPSODIA

Abeti, ruscelli, cime e valli.

Gli ultimi raggi di sole si infrangono sui cristalli di un candido nevaio; un'eco lontana risponde ai rintocchi dell'Angelus. Così rapito da questi rintocchi, mi libro sopra i tetti di CEVO.

Dalla chiesa s'innalza una profumata nuvola di incenso che accompagna la fervida preghiera di un fanciullo, che ancora indugia d'innanzi all'altare.

Sotto la pineta scoppi di grida gioconde s'intersecano con le risposte di un chierichetto che serve la Messa degli Alpinisti.

Più giù sul balcone di un albergo dei villeggianti si godono un meraviglioso tramonto.

Improvvisi lampi di luci colorate attraggono la mia attenzione.

Che succede all'Androla?

E' un brulicar di fiaccole.

Tutti guardano verso il cielo, sembra che attendono qualcosa, e qualche cosa appare. Che può essere?... Certamente un segno.

Piove!...

Gli scoppi sono terminati, le grida si sono cambiate in silenziose preghiere;

Una bara s'avanza tra la folla. Nel silenzio, di tanto in tanto, un singhiozzo... Povera mamma! Quante come te! Ancora una volta però Gesù si avvicina alla bara e dice ai portatori « Fermatevi! », al giovane...: « Vieni servo buono nel gaudio eterno ».

Il sole ricomparso tra le nubi bacia coi suoi raggi le cime imperlate di bianca neve.

Malnati Angelo

di bordo" *della Repubblica* *di MAOLANDIA*

SOGGIORNO
DON BOSCO Cevo

A
S
T
E
R
I
S
C
O



Avvenimenti lieti e straordinari si susseguirono con ritmo sostenuto nei giorni 20 e 21 luglio, rispettivamente sabato e domenica.

Ci allietò con la sua presenza Don Anthal. Si tratta del Catechista Generale dei Salesiani. Noi aspiranti lo conosciamo ed amiamo, come Egli, del resto, vuole bene al nostro Istituto e... a noi soprattutto...

Egli però venne a farci visita anche per salutarci, ma soprattutto per imporre la veste talare a un nuovo chierico. E il Sig. Pini divenne da quel momento Don Pini.

Egli lasciò la sua... vecchia giubba e indossò un nuovo vestito, nero però, quello del prete.

Don Pini ha compiuto il primo grande passo verso la nostra meta mirabile: il Sacerdozio!

Lo vedemmo dopo la funzione. Come sembrava cambiato



La voce del Brasile giunge a noi lo stesso giorno. La prima Messa di Don Del Torchio. Le nostre anime, ardenti di amore per le missioni, ricevono ardore per la generosità.

Sera che diviene Mattino

Dai "Giornali"

BY - BY
da Cevo

(Partenza dei Quintini per il Noviziato)

La gioia per la vestizione del Sig. Pini è un po' turbata da i rintocchi gravi e mesti per i funerali di un giovane ragioniere. Da una parte un fiore che nasce, dall'altra un fiore, giovane e bello in tutta la sua floridezza che viene troncato inesorabilmente dalla morte.

Il Sacerdote, dopo aver lodato le virtù, del defunto, descrive la sua giovane vita dicendo, tra l'altro, che, cosa mirabile in un giovane, tutte le domeniche partecipava a due S. Messe.

Giovane esemplare, studiò a Sondrio tra i Salesiani e sotto la loro guida diventò quel giovane che tanto spesso le mamme additeranno come modello ai loro figli.

Mamme, padri di famiglia, amici, bambini sono partecipi del dolore dei parenti.

Per la piccola strada di campagna il mesto corteo piange e prega il Signore affinché conceda ad Andreino il riposo eterno.

Commovente è vedere i bambini dell'asilo che a mezza voce, con le manine giunte, pregano, forse inconsapevoli del dramma che si sta svolgendo.

La bara viene calata. Il corteo si disperde. Non rimangono che i parenti e i soliti curiosi.

C'è silenzio ormai: solo di quando in quando un leggero singhiozzo! Povera mamma!

Giovedì 8 Agosto 1963:

Una nuvola oscura lievemente il cielo del « Soggiorno don Bosco » oggi; è una nuvola di tristezza sì, perchè ogni addio è penoso, ma è pure una nube traforata dal sole.

I nostri compagni di Quinta Ginnasio che ci danno l'ultimo saluto son più contenti che mai; il loro entusiasmo per la donazione di loro stessi al Signore ci è di esempio. Cantano e ridono anche se un po' del loro cuore resterà sempre quassù a Cevo.

Per tutti essi hanno lasciato qualcosa. Il compagno che si è reso interprete dei sentimenti di ciascuno di essi ci ha detto che non ci dimenticheranno; che pregheranno per noi, sicuri che noi pregheremo per loro, e che ci aspettano.

Perciò abbiamo dato loro un bell' « arrivederci ».



Nella preghiera
e nel raccoglimento

di bordo"

MILAN - BRUCIA

Falò del 3 agosto - sabato

Mercoledì passeggio.

Nel ritorno ognuno aveva pali, bastoni e rami: una lunga processione di rivoltosi. Tutto perchè? Il moivo è subito spiegato: sabato ci sarà il falò e per questo occorre legna.

Sabato sera, sotto il cielo trapuntato di stelle di-vampano altre fiamme.

Scenette, barzellette, danze, canti, mimi, scherzi si susseguirono per più di un'ora.

Degno di ricordo è il presentatore che con mirabili trovate ci ricordava l'argomento del numero.

Per rompere la monotonia due danze: « Aguni », presentata dalle Seconde ed una danza Etiope eseguita da un chierico di quelle regioni con quelli di Quinta Ginnasio.

Anche i due di lingua spagnola si fecero onore cantando un « Pasodoble », ritmo caratteristico per l'entrata dei toreri nella « plaza de toros ». Uno dei più piccoli venne alla ribalta con un bel « a solo ».

Come numero extra i Piccoli Cantori presentarono il « Kyrie » della « Missa Luba ».

Brace scoppiettanti e occhietti semichiusi caratterizzarono la finale.

Cevo . . .
ai miei

CEVO: Spesso mi sono domandato: cos'è Cevo? Come è? Che impressioni suscita in me?

Ho cercato di rispondere a questi assillanti interrogativi; Cevo un paese! Sì, ma voglio esprimere le mie impressioni!

Mi sembra al vederlo come un grazioso paesello, non tanto per la sua posizione quanto per l'unità dei suoi cittadini. Infatti, durante questo pur breve sog-

Occhi

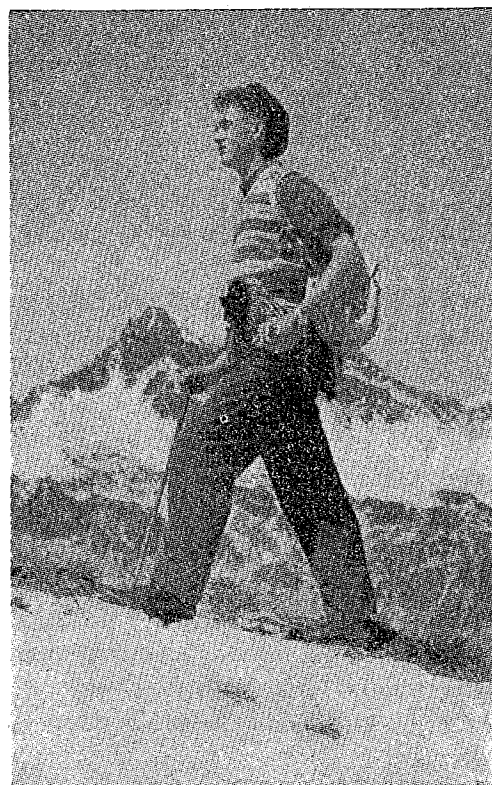
giorno quassù ho notato come siano sempre, nonostante la convivenza, direi quasi ben distinti i due gruppi di Villeggianti e Paesani.

Sotto un altro aspetto mi ha meravigliato questo paese: sotto l'aspetto dell'« Unità Pastorale ».

Ciò che mi ha assai colpito, è stata infatti la sua unione col Pastore che, diciamo pure, è degno di tanta lode per il suo zelo e per il suo lavoro.

Cinq
e tri
ott

Passeggiata al
(Prudenzi)



Zaini, pastine, coraggiosi, piedi piatti, fame, discesa, urla! Bilancio positivo di giornate meravigliose, conquistate con tenacia. Il motivo fondamentale, tonificatore, raggruppante: il bastone del Consigliere e le litanie. « Cinq e tri ott ». « Ott e du des ».

Sfilata indiana, gente alla finestra, aspiranti meravigliosi. Cavalli. Passo di Campo, legna, molta stanchezza. Tele « Or dunque »; coro a 3.000, colloqui con turisti tedeschi, lavaggio. Rosario del « buon ladrone! »

Ore 22.00: « Dormiam sognando il bianco della strada... ».

Al
Comune di Cevo

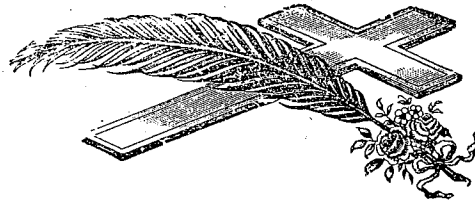
nel ventennale
del martirio
3 luglio 1964
verrà conferita

la

Medaglia d'Oro



Partenze da Casa



«Quelli che piangiamo, non sono assenti:
sono invisibili.

Gli occhi loro raggianti di gloria stanno fissi
nei nostri pieni di lacrime».

Questo pensiero di S. Agostino palpita di attualità ed è di tanto conforto per quest'ultimo periodo che ha visto la nostra estate brillare di luci presso nuove bare ed ha creato nuovi vuoti incolmabili in cuori, in famiglie, nel nostro caro paese.

A quanti figli doloranti della famiglia Parrocchiale, cui la morte ha preso fiori di affetto per trapiantarli nei giardini senz'autunno, l'espressione del cordoglio, la preghiera del suffragio, la promessa di ricordare, perchè il Signore abbia a rimarginare queste ferite con il conforto della fede e dell'abbandono alle Sue disposizioni.

■ I 53 anni di Scolari Luigi hanno avuto forte il timbro della prova e del dolore.

Il Signore sa, vede, dispone, impone, in un mirabile ricamo l'esistenza di ognuno.

Alla fine della vita presenta il ricamo in tutto il suo splendore che non ha bisogno di mostre o di concorsi per essere dichiarato vincitore.

Così per Luigi.

Nel Cielo, in un posto di privilegio, vede la sua vita come la distese il Signore.

Ed ora la sua Eternità è un inno di riconoscenza per questa mirabile disposizione della Provvidenza.

■ Nonno Bertolo volle il funerale proprio per giorno del suo onomastico, accompagnato dall'affetto della sposa, dei figli che, con tanta premura, lo hanno sempre assistito.

Le fasi dell'ultima malattia sono state un crescendo doloroso per varie operazioni subite.

La sua serenità e il dolce paterno sorriso sono conclusione e il testamento di una vita di silenziosa negazione.

■ 17 luglio: giornata molto triste per Cevo.

Alle ore 13 si addormenta nel Signore Magrini B. tolomea. Alle ore 16, nel porto di Rabaç, in Croazia, nuota verso Dio che lo chiama dall'altra sponda, A dreino.

Povera nonna. Quant'era commossa lo scorso anno il Lunedì di Pasqua, per la festa degli Alpini.

Accanto al gagliardetto, lei, madrina, cercava con gli occhi pieni di lacrime tra le penne nere, ondeggianti al più bel sole di Primavera, le «sue» penne nere i suoi bimbi, come lei li chiamava, partiti e non più restituiti.

«Fossero almeno morti — diceva — fossi sicuro della loro morte, almeno sarei più tranquillo.

Disperso... Disperso...»

Ma ora la mamma ha ritrovato in Dio i suoi dispersi bimbi, alpini dispersi, nella luce di quel Dio in cui non è disperso, ma tutto si ritrova e tutto si rivede.

■ La maggior parte non ricorda Bazzana Agnola vedova Locatelli, defunta a Magenta il 31 agosto.

80 anni di vita e di dedizione.

Scesa alla bassa, rarissimo tornava al paese natale «Il mio posto è là — diceva — non posso allontanarmene».

In morte ha voluto ricordarsi della Parrocchia che ha benedetto gioie e dolori, lasciando L. 30.000 per opere di bene.

A lei la nostra riconoscenza e per lei tanta preghiera.





■ Al lutto del Reverendissimo Don Cape per la morte di Agape ha partecipato tutta la Parrocchia, con rappresentanze a Provaglio e ad Andrista.

Nella messa collettiva di suffragio furono ricordate le virtù di bontà della cara estinta.

A Don Cape, tanto colpito per questa improvvisa partenza, rinnoviamo condoglianze filiali e fraterne.

Così per voi ci ha inviato un biglietto:

« Grazie della sua partecipazione al mio lutto e di aver chiamato tutta la popolazione di Cevo al suffragio che Agape ha bene meritato e che certamente ricambierà dal Cielo.

Ringrazi per me tutta la popolazione.

Con riconoscenza

Don Cape C. »

■ Vivissimo cordoglio ha suscitato la scomparsa del Dott. Paolo Tempini che per 41 anni è stato apprezzatissimo medico condotto del Comune di Breno.

Ci uniamo al dolore della Signora e dei familiari, in modo particolare della figlia Signora Angela e del genero Dottor Giuseppe Martinazzoli, benefattori delle nostre opere parrocchiali.

« In quest'ora di dolore — ha detto Monsignor Bonomelli, durante i funerali — è di conforto il pensiero che il dottor Paolo Tempini, nella sua lunga missione di medico dedicò volontà e bontà generosamente al servizio del prossimo ammalato e, all'occasione, sapeva essere anche il medico buono dello spirito. »

■ Un laconico telegramma dal Brasile ha annunciato ai familiari l'improvvisa scomparsa di P. Luigi Montini, fratello dell'Ingegnere Vittorio, Assessore ai lavori pubblici dell'Amministrazione Provinciale.

Noi di Cevo lo ricordiamo lo scorso anno sorridente e buono passare in paese, nella sua breve vacanza al Soggiorno Don Bosco.

Iddio ha trovato il servo fedele e maturo per il premio eterno.

Facendosi missionario Salesiano visse 25 anni di apostolato in Cina, ed ora in terra brasiliana sul Rio Negro, non più giovane, ma con animo tanto fervoroso e lieto, si accingeva a riprendere il lavoro missionario.

Al fratello, Ingegnere Vittorio Montini, insigne benefattore del nostro paese, inviamo cristiane condoglianze, unite alla promessa di preghiere e di suffragio.

■ Gian Pietro Gozzoli, d'anni 18, anche quest'anno, come tanti altri anni, aveva scelto Cevo per la sua villeggiatura.

Il 18 agosto, Domenica, presenziò, come tutta l'estate, alla messa del villeggiante; rientrato al posto di lavoro, in Verolavecchia, collaboratore del padre nella piccola industria di calzature, trovava la morte nel pomeriggio del 21 agosto, investito da un pesante automezzo.

Giunga agli addolorati genitori il pensiero che anche a Cevo si è pregato affinché, dalla mèta eterna raggiunta, G. Pietro conforti e lenisca, potente intercessore, tanta pena.



Le Sorelle, avvicinandosi il 20° anniversario dell'eroica morte di Luigi, ne ricordano la dolce figura in rinnovato dolore, ripetendo la cristiana parola del perdono a quanti l'hanno ucciso, e ne hanno bruciato il cadavere insieme al suo povero, amato paese, in un lutto di fuoco e di infinita tristezza

ANDREINO un caro

Non è un titolo di convenienza, o di rispetto, o per dire o dare una parola di conforto agli angosciati genitori che ancora non si sono riavuti dal doloroso stupore del 17 luglio 1963.

Era veramente uno di quei tanti, ma sempre troppo rari ragazzi, che il Signore innesta, lievito e fermento per una società migliore.

E quando da Labin, nella lontana Croazia, la voce dell'amico Battista Matti, che correva tremante sul filo telefonico, ci recava la nuova che Andreino era morto, avremmo voluto dire: «Ma perchè?...».

Raggiunto il diploma di ragioniere, Comincioli Andreino aveva lasciato buon nome di sé tra i Salesiani e gli amici di Sondrio.

La Banca S. Paolo di Capodiponte lo vedeva quotidianamente puntuale e diligente per il lavoro.

Quest'anno le sue ferie le aveva dedicate alla visita della Jugoslavia, e vi si era orientato studiandone usi e costumi, itinerari, zone da visitare.

Gli avevamo suggerito di innestare nel suo programma la visita a Zagabria, alla tomba del Cardinale martire Luigi Stepinac.

E la domenica 14 luglio, Andreino e Battista si erano piegati in preghiera sul sepolcro del Grande Cardinale, nel coro del Duomo di Zagabria.

Labin, porto di S. Andrea..... Ore 16 Andreino cade in acqua.

Un lutto che ha colpito la gentile cittadina istriana, che si è stretta attorno alla sua salma in affetto di fraternità, di ospitalità la più cordiale.

Nella chiesetta della Madonna del buon Consiglio, una delle cinque chiese della cittadina croata, la salma di Andreino è composta con affetto di fratelli.

Le mani incrociate dalla corona del Rosario, serenamente, sorridente, un volto riposante.

Tre corone di fiori offerti dai cittadini, dai turisti e dal circolo italiano di Labin, ne circondano la bara.

Quante attenzioni da parte di tutti, per il caro defunto, per il papà...

Il trasporto alla parrocchiale è solenne.

I Sacerdoti, il sign. Sindaco, le autorità, hanno lenito con le più amorevoli prestazioni questo dolore senza nome.

La riconoscenza nostra, vibrante di commozione, raggiunga, nel senso più vasto della parola, le Autorità religiose e civili, il Circolo Italiano, la popolazione, i turisti, tutta Labin per la bontà usata in questa triste circostanza, per il senso profondo di ospitalità che abbiamo trovato in questa cara terra.

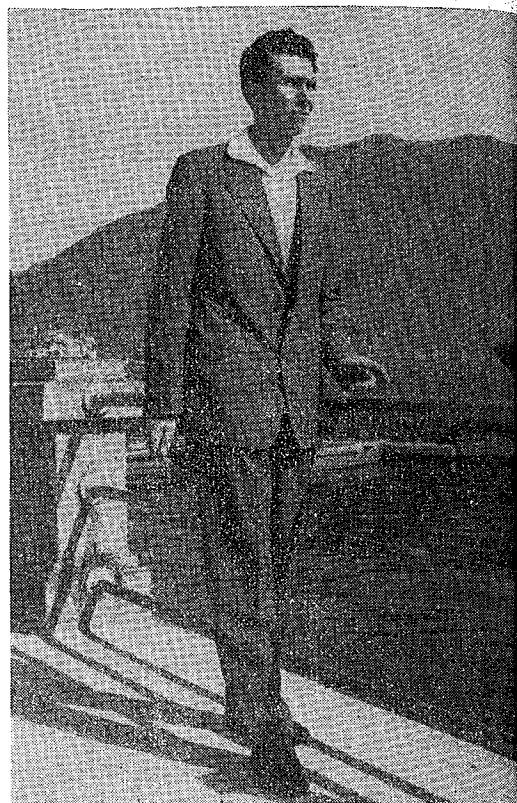
Andreino giungeva a Cevo la notte del 21 luglio.

Una popolazione commossa lo accoglieva in preghiera e lo accompagnava in interminabile corteo all'ombra della chiesa di S. Sisto, dove il suo corpo attende l'invito alla Risurrezione.

L'amico Mario Bazzana così lo ha salutato per tutti, parenti, compaesani, amici:

«Tutti qui attorno a te.. Nessuno oggi ha voluto rinunciare a salutarti, a dirti addio. Se ci stai ascoltando sentirai nella voce dei più forti un tremito di commo-

G
i
o
v
a
n
e



zione; se ci stai guardando vedrai brillare sulla guancia dei più buoni una lacrima tanto sincera.

Tu ci stai lasciando e solo nella frettolosa transitorietà di questo momento noi scopriamo, solo ora percepiamo la bellezza della tua vita. Gli angeli in cielo stanno intorcendo una corona trionfale per il Signore; essi si donano a volo sulla terra e scelgono tra tutti i fiori i più gloriosi. Noi, soltanto ora, mentre stiamo perdendoti sentiamo di volerti tanto bene, di stimarti tanto.

Per questo ti preghiamo, non portarci via tutto di te. Lasciaci alcune delle tue virtù. Lasciaci ad esempio la tua serenità, la tua eterna allegria, il profumo della tua giovinezza buona e spensierata. Vorremmo tanto sentire ancora la voce di qualche mamma commossa — Quello era un bravo ragazzo. —

Nessuno meglio di chi ti è sempre stato vicino, amava può capire tutto questo. Nessuno meglio di chi ha conosciuto sui banchi della scuola e nella gaia vita del collegio può ricordarti con maggior piacere. Addio, Andreino.

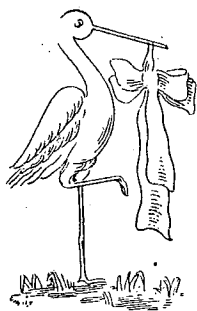
Certo non potremo uguagliarti; tu aiutaci almeno ad imitarti; insegnaci a guardare il sacrificio ed il dolore con lo stesso tuo entusiasmo; a guardare la vita con la stessa tua serenità. Tu eri giovane; questa è una preghiera di noi giovani a te, giovane: Andreino, se tu stavi veramente come tu mostravi di cordere, fa' che anche noi raggiungendoti un giorno possiamo ancora avere il cuore l'entusiasmo e la serenità che tu oggi dici non arriverci ci vuoi lasciare; aiutaci ed aspettaci».

Agli inconsolabili genitori, alla sorella, alla nonna ai parenti, sia di conforto la vita così serena e cristiana del caro scomparso; sia di sollievo la partecipazione di folle, appartenenti a lingue e a terre diverse, che in lui hanno sofferto e pianto; sia di cristiano aiuto il pensiero che la giovinezza di Andreino non è stata stroncata dalle acque del mare Adriatico del porto di Rabac, ma mutata in una giovinezza migliore, la vita eterna che ha per tema Dio Padre, per centro il suo Gesù, Redentore attraverso la Croce, come ben primaverile la Spirito Santo, che è amore e consolazione nel pianto.



Sguardo di Dio

Benedizione del Cielo



n. 8 MORETTI VALERIA ANNA MARIA di Rolando e Scolari Savina

nata a Cevo il 29 luglio 1963

Battezzata a Cevo il 4 agosto 1963

Padrini: Casalini Amabile - Moretti Vittorio

n. 9 MATTI EMILIANO di Domenico e Scolari Maria

Nato a Cevo il 19 agosto 1963

Battezzato a Cevo il 25 agosto 1963

Padrini: Matti Enzo - Scolari Marisa

n. 10 VINCENTI MARIELLA di Bernardo e Belotti Carmela

Nata a Cevo il 24 agosto 1963

Battezzata a Cevo il 31 agosto 1963

Madrina: Galbassini Pierina

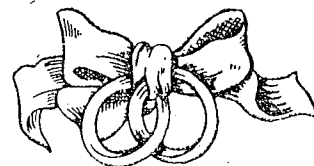
n. 11 SCOLARI FRANCA MARIA BAMBINA di Giovanni e Ragazzoli Angela

Nata a Cevo il 7 settembre 1963

Battezzata a Cevo il 12 settembre 1963

Madrina: Scolari Luciana

Amore Benedetto

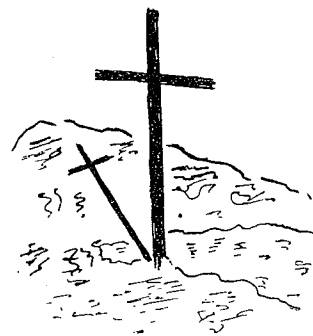


n. 15 FENOGLIO ALDO - RAGAZZOLI SEVERINA 23-7-63
Testimoni: Monella Giovanni - Ragazzoli Caterina

n. 16 BAZZANA GEROLAMO - PAROLARI ONESTA 14-9-63
Testimoni: Parolari Noemi - Bazzana Angelo

n. 17 TORRO TORQUATO - BIONDI GEMMA LUISA 28-9-63

Rientrati alla Casa del Padre



n. 15 SCOLARI LUIGI fu Bortolo - anni 53
† 15 luglio 1963

n. 16 COMINCIOLI ANDREA FORTUNATO di Agostino - anni 24
† 17 luglio 1963

n. 17 MAGRINI BARTOLOMEA - anni 79
† 17 luglio 1963

n. 18 MATTI BORTOLO fu Angelo - anni 71
† 22 agosto 1963

n. 19 BAZZANA AGATA ved. LOCATELLI - anni 80
† 31-8-1963 (a Magenta)

Alimenta
la sacra
fiamma



colla tua
generosità!

Comprensione

« La tua carità di oggi
è il tuo Paradiso di domani »

(Don Bosco)

«... La Carità copre la moltitudine
dei peccati ».

(Sacra Scrittura)

Per ricordare il battesimo di:

Moretti Valeria	L. 3.000
Matti Emiliano	» 1.000
Vincenti Mariella	» 3.000
Scolari Franca	
M. Bambina	» 3.000

Per invocare la benedizione di Dio sul matrimonio di:

Fenoglio Aldo	
Ragazzoli Severina	L. 10.000
Bazzana Gerolamo	
Parolari Onesta	» 20.000
Torro Tarquato	
Biondi Gemma	» 15.000

A suffragio per i funerali di:

Scolari Luigi	L. 10.000
Magrini Bartolomea	» 20.000
Matti Bortolo	» 25.000

A ricordo e in memoria

Magrini Luca per la mamma	L. 5.000
Dott. Mariolini (Remedello) ricorda i suoi morti	» 2.000
Due bambini di Cedegolo a suffragio dei nonni	» 10.000
Casalini Gian Battista	» 5.000
A suffragio di Bazzana Agata	» 30.000
La figlia e il genero ri- cordano il Dott. Tem- pini (Breno)	» 5.000

Fratelli Bazzana (Fran-
cia) ricordano la mam-
ma » 2.000

Nel 7° anniversario della
morte del marito, Baz-
zana Maria lo ricorda » 2.000

Nel 1° anniversario di
Bazzana Cesare Rino la
moglie e i figli » 5.000

Dott. Giov. Maria Rossi
a ricordo dei genitori » 100.000

Per le opere parrocchiali

Belotti Laurina	L. 5.000
Cervelli Pietro	» 10.000
Biondi Danilo e Marisa per l'onomastico del pa- pà	» 5.000
Ragazzoli Bernardo	» 10.000
Monella Silvia	» 1.000
Cocchetti Amedeo (Cre- mona)	» 5.000
Fratelli G. Franco e Pie- ro Ragazzoli	» 2.000
Bazzana Giacomo fu Pie- tro	» 2.000
Braga Francesco e An- narita	» 5.000
Matti Giuseppe	» 10.000
Matti Rina (Argentina)	» 5.000
Machet Caterina	» 2.000
Ragazzoli Ermide	» 5.000
Celsi Rosa (Magenta)	» 3.000
N. N. (Borno)	» 5.000
Casalini Lino (Milano)	» 5.000
N. N. (Borno)	» 10.000
Biondi Barbara	» 5.000

Madre Ignazia - Superio-
ra Generale delle Suo-
re di Santa Marta » 5.000
N. N. (Borno) » 2.000

Famiglia Maestro Paro-
lari (Monte) perchè
la benedizione del Si-
gnore accompagni sem-
pre la figlia Mimma » 5.000

Fenoglio Dolores, per il
giorno del suo onoma-
stico » 500

Biondi Benvenuto » 2.000

Simpatia per Eco

Famiglia De Gaspari (Sesto S. Giovanni)	L. 2.000
Loda Delia	» 1.000
Cremonesi Rosa (Cre- ma)	» 1.500
Brizio Rosa (Genivolta)	» 1.000
Coniugi Casalini (Fre- sine)	» 1.000
M.o Puritani Flaminio	» 1.000
Biondi Angelo (Trigolo)	» 1.000
Cingoli Marcello	» 1.000
Schiappati Ermanno e Cesare	» 1.000
Marchesi Maria	» 1.000
Scagnellato Romeo	» 1.000
Paini Gilberto	» 1.000
Biondi Graziano	» 2.000
Bazzana - Galbassini (S. Donato milanese)	» 1.000
Mina Dorigatti (Savona)	» 1.000
N. N. (Borno)	» 3.000
N. N. (Borno)	» 1.500
N. N. (Borno)	» 5.000